



Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserito di **Avvenire**

**Domenica 24
il Congresso
dei catechisti**

a pagina 2

**Messa a San Luca
per i malati
e chi se ne cura**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel
051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrivere numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Sulla terra la fatica non è eterna

Chi ha subito abusi sarà sempre una vittima? Sappiamo quanto profonda è la lacerazione prodotta da un abuso sessuale o di potere, assai più di qualunque altra ferita; se anche col tempo superficialmente si rimargini, rimane una cicatrice permanente con traumatiche conseguenze esteriori ed interiori. Ma questo comporta che l'abusato rimanga sempre una persona da proteggere? Certamente sì; e questo fa bene a tutta la società perché resti vigilante, non solo per prevenire abusi ma per promuovere rapporti davvero liberi e gratuiti, per una educazione al rispetto, all'amore, al valore del corpo e della vita.

Tuttavia, affermare che non ci può essere una liberazione o una guarigione contrasta con l'annuncio cristiano della misericordia e della risurrezione. Non che tutto ritorni come prima, ma la cura e la grazia sono capaci di operare il miracolo di trasformare i traumi e le debolezze in segni di una nuova chiamata, per fare dell'esperienza negativa la base di un progetto positivo, un movimento personale nel cuore della stessa persona abusata, un cammino possibile se accompagnato dalla famiglia e dalla comunità. Negare questa possibilità alle vittime sarebbe negare la libertà, condizionale per sempre.

Stefano Ottani

IL FONDO

Protagonisti dell'oggi per nuovi passi

Essere protagonisti dell'oggi e non rimanere indietro, legati a nostalgie e vecchie consuetudini. Il mondo cambia molto velocemente, tutto evolve e il contesto storico determina il modo di porsi e di comunicare fra gli uomini. Il passaggio d'epoca che stiamo vivendo chiede a tutti di cambiare. Senza eccezioni e senza scoraggiarsi perché è qui, adesso, che si gioca la partita della vita. Senza rincorrere maggioranze e trionfalismi del passato, senza perdersi d'animo, perché le cose di una volta non tengono più. Verrebbe facile lamentarsi e rassegnarsi, invece per chi non rimane attaccato al tempo che fu si aprono nuovi scenari dove illuminare il cammino con nuove proposte di senso. Certo, la tecnologia evolve e tende a condizionare, oltre che ad offrire innumerevoli opportunità. Abitare questo tempo digitale, fluido, dove incombono varie pandemie compresa quella della guerra, è un compito per uomini consapevoli e coraggiosi. Cosa salva la vita dell'uomo? Ancora una volta occorre guardare, oltre noi stessi, a una presenza viva, più grande, che chiama e accompagna ognuno di noi. Anche oggi, ad esempio, in questi momenti drammatici e difficili, abbiamo visto Papa Francesco andare in poche settimane prima a Lishbona con migliaia di giovani e poi recarsi nella periferia estrema dell'Oriente, in Mongolia, fra Cina e Russia. Pellegrino di pace e pastore, una Chiesa giovane che ricomincia e che guarda con fiducia e speranza, anche se fatta da comunità con poche persone. Per noi occidentali ed europei è un monito ma anche un invito. Viene colpito il nostro orgoglio, la nostra volontà di determinare, come un tempo, modelli e stili di vita. Ma l'uomo oggi guarda altrove e non capisce più certi messaggi. Anche salvato l'Arcivescovo, oltre ai numerosi impegni qui a Bologna, compresa l'assemblea diocesana e la prossima Tre giorni del clero, si sta muovendo con sollecitudine per rispondere ai tanti bisogni della Chiesa italiana e, con una visione globale e piena di fiducia, svolge le tappe di una missione umanitaria e di pace come inviato del Papa. Come non rimanere presi, e persino affascinati, da questo moto che in qualche modo coinvolge anche tutti noi? Non restare spettatori indifferenti ma attori responsabili, protagonisti di questa ora, e una scelta che ognuno di noi è chiamato a fare in questo tempo dove tutto ricomincia alla ricerca di inedite e creative forme e proposte, comprensibili all'uomo di oggi che cerca ancora la pace, la giustizia e il senso della vita.

Alessandro Rondoni



L'Assemblea diocesana di ieri in Seminario (foto Minnicelli-Bragaglia)

Chiese in ascolto dello Spirito

DI STEFANO OTTANI *

Dopo l'Assemblea diocesana, la Tre Giorni del Clero: così inizia il cammino della Chiesa bolognese nell'anno pastorale 2023-2024.

Ieri mattina, infatti, si è tenuta la Assemblea diocesana per far conoscere le linee che guideranno la Chiesa di Bologna nell'anno pastorale appena iniziato. È stato un momento particolarmente significativo perché idealmente tutto il Popolo di Dio era convocato, quale soggetto della missione che coinvolge ogni battezzato nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo. All'interno di esso, i presbiteri e i diaconi, diocesani e religiosi, si mettono «in ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese». Questo è il titolo della Tre Giorni che segna ogni anno il primo passo della nuova tappa del cammino. Alle spalle c'è il cammino sinodale che la Chiesa intera ha percorso nei precedenti due anni e che passa ora alla fase di discernimento, o «sapienziale», con il compito di individuare le scelte possibili, focalizzandosi non su che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa, ma su che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo. Dei cinque grandi temi proposti dalla Cei a livello nazionale, nell'Assemblea la diocesi di Bologna, facendo tesoro del cammino degli anni precedenti e della drammaticità del presente, ha deciso di concentrarsi su «La formazione alla fede e alla vita». Più che elaborare itinerari teorici, ci si prefigge di conoscere, diffondere e valorizzare in particolare le esperienze generative, ossia quelle proposte che attualmente danno prova di saper aggregare e formare ad una testimonianza e ad una vita ecclesiale piena. L'attualità e l'urgenza del tema è resa evidente dalla situazione di tanta parte dell'infanzia e dei giovani che mostra gravissimi problemi di fragilità e di infelicità, che sono sotto i nostri occhi qualche

volta dal vivo, più spesso attraverso la cronaca terribile che raggiunge le nostre case. Alla Tre Giorni, queste indicazioni generali, saranno accolte e rielaborate tenendo presente il servizio specifico che presbiteri e diaconi rendono al Popolo di Dio. Ad aprire i lavori sarà don Fabio Rosini, prete di Roma, che ha già dato prova di saper rivolgere ai giovani una proposta coinvolgente: «Le dieci Parole», che anche a Bologna ha un seguito promettente. A lui si è chiesto uno sguardo sapienziale sul futuro e sul nostro modo di comunicare il Vangelo; sarà un contributo prezioso per riconsiderare gli itinerari di formazione alla vita e alla fede. Momento centrale di collegamento tra la Chiesa universale e il piano pastorale bolognese sarà la relazione e il dialogo con il cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo del Lussemburgo e relatore generale del Sinodo voluto da papa Francesco.

Come già negli ultimi anni, la seconda giornata della Tre Giorni sarà vissuta vicariato per vicariato, non tanto per alleviare il peso del viaggio, piuttosto, per sperimentare in prima persona la gioia di trovarsi insieme come fratelli ed esercitarsi nel discernimento che rende possibile tradurre le indicazioni generali in scelte condivise, mirate alle diverse situazioni. La conclusione è affidata all'Arcivescovo nella terza giornata: a lui vorremmo chiedere una sintesi che unisce l'impegno per la pace e le urgenze della storia, la comunione con le Chiese in Italia, il cammino della nostra Chiesa e la sapienza che coglie nelle sfide un'opportunità. Come i due di Emmaus, anche se segnati dalla delusione e dalla tristezza, l'esperienza dell'incontro con il Risorto, l'ascolto e la condivisione, ci farà ardere il cuore per intraprendere con entusiasmo un cammino di conversione.

* vicario generale per la Sinodalità

Il programma della Tre giorni del clero

Dal 18 al 20 torna in Seminario la Tre Giorni del clero intitolata «In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento». Il programma prevede: **lunedì 18** in Seminario alle 9.30 Ora Media; alle 10 Meditazione di don Fabio Rosini: «Resta con noi Signore perché se fa sera». Uno sguardo sapienziale sul futuro e sul nostro modo di comunicare il Vangelo; alle 11.45 Messa presieduta dall'Arcivescovo; alle 13 pranzo; alle 15 Video intervista a don Davide Marcheselli; alle 15.10 indicazioni per il lavoro nei Vicariati (don Angelo Baldassarri); alle 15.30 relazione del Card. Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo del Lussemburgo e Relatore generale del Sinodo vaticano sulla sinodalità; «Il cammino sinodale della Chiesa»; seguirà spazio per domande e il Vespri. **Martedì 19** la mattinata si svolgerà nei vicariati: alle 9.30 ritrovo e Ora media; alle 10 condivisione sul cammino sinodale, e la vita dei presbiteri con le comunità; alle 12.30 pranzo. **Mercoledì 20** in Seminario alle 9.30 Ora media; alle 10 riflessione del cardinale Zuppi: «Uno sguardo sapienziale sul futuro. Linee e proposte per la Chiesa di Bologna nell'anno pastorale 2023-2024». Interventi e domande in dialogo con l'Arcivescovo. Alle 12 Comunicazioni di don Gabriele Davalli, Servizio prevenzione abusi, don Matteo Prosperini, il «Progetto Casa» della Caritas diocesana e monsignor Giovanni Silvagni su alcuni aspetti amministrativi. Alle 13 Angelus e pranzo. (L.T.)

L'INVITO DI ZUPPI

Cammino sinodale al centro

In occasione della Tre giorni del Clero, che si terrà dal 18 al 20 settembre, l'Arcivescovo ha scritto un invito ai presbiteri e ai diaconi diocesani e religiosi della Chiesa di Bologna. «Al centro della nostra attenzione - ha scritto - è ancora il cammino sinodale, di cui stiamo per avviare la seconda fase, in comunione con le Chiese che sono in Italia e con la prima tappa del Sinodo della Chiesa universale che si aprirà a Roma il 4 ottobre. L'ottica con cui guardare è quella propriamente presbiterale e diaconale, per cogliere le conseguenze per la nostra vita e quali opportunità e responsabilità pone la rivisitazione della Chiesa in chiave sinodale». «La prospettiva è sempre quella missionaria, pensando al contesto storico della nostra Arcidiocesi e all'oggi che stiamo vivendo. Le Zone pastorali sono la prima grande risposta maturata in questi anni, delle quali siamo arrivati ad una definizione e ad un'esperienza che inizia ad essere matura». Testo completo su www.chiesadibologna.it. (C.U.)

Il ricordo del beato Marella e di Caffarra

È una coincidenza provvidenziale, quella che ha unito e sempre unirà nella memoria della Chiesa di Bologna, il 6 settembre, il ricordo di un uomo di profonda preghiera e amore per la Chiesa come il cardinale Caffarra e quella di un paladino ardente della carità come Padre Marella. Lo ha affermato l'arcivescovo, nella Messa che ha celebrato mercoledì nella cripta della cattedrale di San Pietro in memoria del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna dal 2004 al 2015, nel 6° anniversario della scomparsa, e nella memoria liturgica del beato don Olinio Marella

(universalmente noto come Padre Marella), nel giorno della sua «uscita al cielo» (6 settembre 1969). «Siamo colmi di affetto e riconoscenza per questi due testimoni dell'amore del Signore - ha detto Zuppi - Sappiamo che la trasmissione della fede avviene sempre attraverso le persone», soprattutto i pastori, come il cardinale Caffarra; e così pure avviene per «il seme dell'amore», così fortemente vissuto da padre Marella. E qui Zuppi ha voluto ricordare anche un sacerdote molto noto a Bologna, del quale proprio ieri mattina aveva celebrato il funerale, don Valeriano Michelini, «che era

appunto uno dei «ragazzi di padre Marella», guidato appunto dal «Padre», come loro lo chiamavano, nella sua scelta vocazionale. Così capiamo che il bene produce sempre bene, e che i semi d'amore gettati nella nostra vita portano sempre frutto». Entrambi, Marella e Caffarra, «portatori del mistero dell'amore di Dio», del primo Zuppi ha ricordato in modo particolare «l'urgenza della carità, che era il suo unico programma». E rivolgendosi agli attuali dirigenti dell'Opera Padre Marella, presenti alla Messa assieme a tanti amici e assistiti, ha ricordato che «i programmi ci vogliono, ma non dobbiamo

mai dimenticare che la vera, unica urgenza, l'unico vero programma è la carità». Del cardinale Caffarra Zuppi ha invece citato alcuni testi, che testimoniano il suo immenso amore al Signore e alla Chiesa, «che egli viveva anzitutto in una intensa preghiera». Meditando sul nostro destino finale, Caffarra, ha ricordato Zuppi, diceva che per il credente «la morte è eliminata per sempre, mentre si edifica in noi la certezza dell'eternità». Così pure «le vicissitudini della nostra vita sono come i dolori del parto: siamo chiamati a ereditare l'eternità».

Chiara Unguendoli



La Messa presieduta dall'Arcivescovo

«Sappiamo che la trasmissione della fede avviene sempre attraverso le persone, attraverso i pastori e anche il seme della carità»

Un Festival francescano «spettacolare»

Venerdì a Parma il primo evento, poi dal 21 al 23 settembre in Piazza Maggiore diversi momenti di teatro e di musica

DI NICOLO' ORLANDINI

Musica e parole per sognare un mondo migliore e imparare le regole della vita buona: questo è il filo rosso che lega gli spettacoli, tutti gratuiti, del prossimo Festival francescano, dal 21 al 24 settembre in piazza Maggiore a Bologna con il tema «Sogno, regole, vita». Ma si parte già venerdì 15 alle 21, con l'evento pre-Festival

«Quando la musica arriva...». Nella splendida cornice di San Francesco del Prato a Parma, la musica eseguita da allievi e docenti del Conservatorio «Arrigo Boito» dialoga con le riflessioni di Dino Rizzo e la storia, fatta di regola, sogno e poesia, di san Francesco d'Assisi.

Poi, a Bologna, si entra nel vivo: giovedì 21 settembre alle 21, sul grande palco di Piazza Maggiore, Ginevra Di Marco, cantautrice folk e popolare, fonde il suo universo interpretativo con le poesie di Franco Arminio. «È stato un tempo il mondo», verso di una canzone dei CSI, dà il titolo alla serata inaugurale del Festival, per ricordarsi cosa è stato il mondo e cosa sta

diventando.

Venerdì 22 settembre ci sono diversi spettacoli: alle 10, Roberto Mercadini è il protagonista di piazza Maggiore con il suo divertente spettacolo «Noi siamo il suolo, noi siamo la Terra». Basato su rigorosi dati scientifici e attraverso un linguaggio visionario, lo spettacolo ci invita a riflettere su cosa siano gli ecosistemi e come interagiscono tra loro. Alle 19, invece, nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio, Alessandro Castellucci e la sua Macrò Maudit Teatr mettono in scena «Aspettando Giona»: un profeta per la vita della città, uno scontro generazionale tra padre e figlio ambientato sull'isola di Lampedusa, dove la giovane

presta servizio nel Centro di accoglienza. I temi dell'immigrazione, della responsabilità personale e della cittadinanza attiva in uno spettacolo con le musiche degli Abdo Buda Marconi Trio. Infine, alle 21 in Piazza Maggiore c'è «La rinvenuta delle parole»: il fondatore della pagina satirica Spinoza.it, Stefano Andreoli, incontra il rapper e cantautore Ghemon, per un viaggio tra comicità e musica che attraversa le nevrosi della comunicazione dei nostri tempi. Un'occasione di riscossa per le parole che quotidianamente maltrattiamo, ma che restano protagoniste della nostra vita. Ultimo spettacolo da non perdere, sabato 23 settembre



Il Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano, che compie 60 anni, al Festival Francescano (Foto Umberto Guizzardi)

alle 21 sempre in Piazza Maggiore: «Della festa anche io son parte». Una serata senza regole, oltre le regole e dentro alle regole. Sportivi, campioni e artisti, tutti in piazza per parlare di sogni, regole e per cantare insieme i 60 anni del Piccolo Coro «Mariele Ventre»

dell'Antoniano. Scritto e condotto da Federico Taddia e con Michele Dalai, Frankie Hing, Deborah Iurato, Emanuele Lamberini, Andrea Santonastaso e Tommaso Stanzani. Insomma, si preannuncia un Festival davvero «spettacolare».

Domenica 24 settembre dalle 14.30 alla parrocchia cittadina del Corpus Domini il Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori con l'arcivescovo

«Dire Gesù»: nuove strade dell'annuncio

DI CRISTIAN BAGNARA *

Tutti i catechisti e gli educatori sono invitati all'annuale appuntamento del Congresso Diocesano. Desideriamo offrire ai partecipanti grammatica e sintassi per «dire Gesù», per un annuncio esplicito di fede attraverso linguaggi e pratiche sperimentate e pensate, per accompagnare all'incontro autentico con il Signore Gesù vivo e presente. Nell'ambito del pomeriggio i catechisti e gli educatori potranno sperimentarsi in alcune pratiche di annuncio / laboratori. Saranno attivati 16 gruppi di pratiche di annuncio / laboratori, che ruotano attorno a 8 temi diversi: 1) relazioni; 2) narrazione biblica; 3) occasioni di vita; 4) arte; 5) musica; 6) teatro; 7) sacramenti; 8) accompagnamento. Obiettivi di queste pratiche di annuncio / laboratori sono: fare esercitare il catechista in maniera interattiva, pratica e concreta, a partire da una precisa prospettiva; dare ai catechisti alcuni spunti di riflessione e di lavoro che permettano loro di osservare e trasformare le proprie pratiche di annuncio e catechesi che già vivono nei loro contesti pastorali. L'orizzonte di queste nostre proposte di lavoro è sempre l'annuncio del Signore Gesù. Le pratiche di annuncio / laboratori che proporremo saranno «briciole di annuncio cristiano» e ricchi spunti operativi affinché ciascuno in quanto catechista ed educatore diventi «pensosamente pratico» e nei propri contesti pastorali.

Nell'ambito del pomeriggio si potranno sperimentare alcune pratiche di catechesi con 16 gruppi divisi in 8 tematiche. Iscrizioni online entro mercoledì 20 settembre

si metta al lavoro per osservare e trasformare le pratiche di annuncio e catechesi a partire dagli stimoli ricevuti, sperimentati e condivisi. I gruppi delle pratiche di annuncio / laboratori saranno a

numero chiuso, ad esaurimento posti: il numero circoscritto dei partecipanti ai vari gruppi renderà possibile una efficace esperienza di apprendimento e sperimentazione. Pertanto invitiamo alla massima puntualità: ore 14.30 presso la parrocchia del Corpus Domini a Bologna. Per partecipare al Congresso occorre iscriversi online tramite il Portale Diocesano, entro il 20 settembre: visitate il sito UCD per le istruzioni (<https://catechistico.chiesadibologna.it/congresso-diocesano-dei-catechisti-2023/>).

* direttore Ufficio catechistico diocesano

Mercoledì 13 alle 18 nel Teatro Arena del Sole si terrà la presentazione dell'ultimo libro di don Ugo Borghello, edito da Ares



Un particolare dalla copertina

Riflessioni sui cattolici nella vita pubblica

Mercoledì 13 alle 18 nel Teatro Arena del Sole, sala Leo De Berardinis (via dell'Indipendenza 44) si terrà la presentazione del libro «I cattolici nella vita pubblica» di don Ugo Borghello, edito da Ares. L'evento sarà introdotto dai saluti dell'avvocato Giorgio Spallone e di Stefano Bolis, responsabile Direzione Emilia Adriatica di Banco Bpm che promuove l'evento, e vedrà gli interventi, oltre che dell'autore anche di Luciano Violante, Presidente della Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine. Moderatore sarà Paolo Biavati, docente di Diritto processuale civile alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Secondo l'autore, «rispetto alla notevole

presenza dei cattolici nella vita politica e culturale del dopoguerra, oggi si nota una grande assenza. In parte ciò è dovuto all'avanzare di correnti secolaristiche, sempre più agguerrite e capaci di grande potere mediatico, ma ci sono anche cause interne alla cattolicità che spiegano il deteriorarsi di una presenza necessaria per una crescita di civiltà». Nel testo si parla anche di un «opportuno rinnovamento della metafisica, per scoprire nell'essere una relazionalità congenita che apre la legge naturale all'intreccio delle relazioni significative, con un primato dell'amore sulla razionalità astratta. Con una metafisica rinnovata si può fondare una filosofia della storia, del tutto necessaria per

guidare l'azione politica e culturale. Questo libro vuole indicare brevemente i punti salienti per rilanciare un pensiero sapienziale coerente con la fede cristiana, a fondamento di una laicità che trasfiguri il laicismo imperante». Ugo Borghello (Novi Ligure, 1936), laureato in Diritto Canonico e Scienze della comunicazione, è sacerdote dal 1961. Ha pubblicato con Ares anche: «Matrimonio combinato» «No, grazie» - Ma con qualche relazionalità congenita che apre la legge naturale all'intreccio dell'amore; Le crisi dell'amore; Il sogno dell'amore per sempre; La sfida dell'amore; Liberi dal sarcasmo; Saper di amore; I fondamentali dell'amore umano.

Al Dehon debutta il Sacro a teatro

I quattro spettacoli della rassegna «Il Sacro a teatro» che, da ottobre ad aprile, come piccole gemme saranno incastonate nel cartellone della stagione 2023-24 del Teatro Dehon, hanno in comune un'aspirazione: stupire. Dunque è rivolta a un pubblico curioso, libero e disposto ad emozionarsi, commuoversi e, molto spesso, a ride-ride fraprosamente non con trite parole dissacranti ma grazie alla potenza, anche umoristica, della narrazione biblica. Il vero teatro non dà, e non vuole dare, risposte ma sollecitare domande e domande suggestioni. La rassegna «Il Sacro a teatro» lo farà scandagliando una tradizione che ci sembra talmente conosciuta da essere paradossalmente ignota e dunque sicura fonte di sorpresa e, appunto, stupore se saremo disposti a lasciarci trasportare dal fascino dei simboli e degli archetipi. La



La sala del Dehon

meraviglia scaturirà dalle narrazioni «tentacolari» di un affabulatore straordinario e molto apprezzato dal grande pubblico quale Roberto Mercadini che inaugurerà la rassegna il 13 ottobre. L'8 marzo, data scelta non a caso, Marco Tiberi ci inviterà ad addentrarci nella storia biblica di Ester, figura molto cara alla ricerca teologica femminista contemporanea. Una donna che non si arrende e che grazie al suo coraggio

riuscirà a mutare le sorti di un intero popolo. Narrazione talmente gioiosa da essere la fonte della festa di Purim, il carnevale ebraico. Il Teatro Minimo di Ardesio proporrà due longevi e fortunati cavalli di battaglia della sua produzione con la regia e la drammaturgia di Umberto Zanoletti: il 19 gennaio «Francesco di terra e di vento». Piccolo capolavoro sulla vita del santo di Assisi, selezionato per «Santarcangelo dei Teatri 2002» e che da più di due decenni continua a emozionare e commuovere. E il 13 aprile, a conclusione della rassegna, «Parabole di un clown (... Dio nei cieli ride)». Spettacolo da me interpretato e fra i vincitori del Festival dei Teatri del Sacro 2011, e che quest'anno «compie» dodici anni di repliche ricche di poesia e risorse risate.

Bruno Nataloni
direzione artistica «Il Sacro a teatro»



Parrocchia del Corpus Domini

Aprirete mercoledì, per iniziativa del Cif e della Chiesa di Bologna, nella parrocchia del Corpus Domini

Un Centro di ascolto per le donne contro la violenza e l'emarginazione

Mercoledì 13 settembre aprirà, nella parrocchia del Corpus Domini (via Lincoln 7) il Centro di ascolto contro violenza ed emarginazione «Non sei più sola» del Centro italiano femminile (Cif) di Bologna, creato con il contributo della Chiesa di Bologna. Il Centro è aperto per accoglienza e ascolto ogni mercoledì con orario 10-12 e 15-17, previo appuntamento al numero 051.490414. Lo stesso numero è sempre attivo, con segreteria telefonica, per richieste di aiuto e di appuntamenti. L'attività dello Spettacolo di ascolto comprende: primo colloquio conoscitivo e di orientamento; consulenza legale; supporto emotivo e psicologico; counseling; eventuale aiuto per la ricerca di un lavoro. «Il Centro di ascolto "Non sei più so-

la» è un Centro di prima accoglienza - spiega la presidente del Cif di Bologna Anna Tedesco - e, oltre che lo sportello di ascolto, offre consulenza legale e sostegno psicologico per le donne vittime di maltrattamenti. Le donne che si rivolgeranno al Punto di ascolto potranno accedere ai servizi offerti gratuitamente: prima accoglienza telefonica, colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le informazioni utili, percorsi personalizzati per rafforzare la fiducia nelle proprie capacità e risorse e supportare in un percorso di autonomia: prima consulenza legale e psicologica, informazioni sulla tutela delle donne vittime di violenza psicologica, fisica ed economica in ambito familiare e non, nonché di molestie sessuali e stalking.

ANTAL PALLAVICINI

Il 16 e 17 due giorni di pallacanestro per ricordare il dirigente Ezio Rossi

Sabato 16 e domenica 17 si terrà, al Palalercaro di Villa Pallavicini (via Roma Emilia Lepido 194/10), il «Memorial Ezio Rossi», un torneo di pallacanestro dedicato alla memoria del dirigente sportivo, ora scomparso, che diceva «Per me la Pallavicini è stata ed è una seconda casa. Un qualcosa di importante a cui ho contribuito a far crescere negli anni». «La Polisportiva Antal Pallavicini - spiegano i responsabili - in ricordo di Ezio Rossi, indimenticabile dirigente sportivo che per oltre 40 anni ha dedicato anima e forze alla crescita dell'intero movimento dell'Antal, ha deciso di organizzare una due giorni di «puro basket» all'interno della Palestra Lercaro». La prima partita inizierà alle ore 14 del sabato 16 - illustrano - e l'ultima alle ore

11.30 della domenica 17; in campo scenderanno tutte le nostre squadre contestualmente alle società limitrofe alla nostra. Ci sarà un momento di ricordo di Ezio, premiazioni e presentazioni delle nostre squadre, stand gastronomici ed anche la Messa domenica mattina. Tutto questo ci sembra il modo migliore per ricordare un caro amico, nonché tessere della Polisportiva Antal Pallavicini di Bologna». Sabato sera alle 19.45 sarà presente don Marco Baroncini, presidente della Polisportiva Antal Pallavicini; la Messa della domenica verrà officiata da don Massimo Vacchetti, presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio e direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero.



Ezio Rossi

Ogni secondo giovedì del mese nel Santuario della Beata Vergine di San Luca padre Geremia Folli, il cappuccino fondatore del Vai, celebrerà l'Eucaristia, su invito del rettore della basilica

Messa per i malati e chi li aiuta

«Vogliamo provare a coinvolgere tutte le nostre comunità nell'attenzione agli infermi e nello stesso tempo ravvivare nei volontari che si impegnano con essi le ragioni del loro apostolato, a volte lunghissimo»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Compiè 45 anni il Vai, il Volontariato Assistenza Infermi, nato da un'intuizione del francescano cappuccino padre Geremia Folli con l'intento di affiancare i malati, ovunque si trovino, per rispondere alla loro solitudine. Su impulso dell'Arcivescovo, i volontari vecchi e nuovi del Vai, i simpatizzanti e tutti coloro che si sentono coinvolti dalla sua missione si ritroveranno ogni secondo giovedì del mese nel Santuario di San Luca su invito del Rettore, monsignor Remo Resca, per una Messa alle 16 celebrata dallo stesso padre Folli. «Celebriamo l'Eucaristia ogni mese a San Luca per cercare di coinvolgere tutte le nostre comunità nell'attenzione ai malati - spiega padre Geremia - e nello stesso tempo ravvivare nei volontari che si impegnano con gli infermi (e alcuni lo fanno già da 40, 50 anni) le ragioni del loro impegno». «L'idea è nata da una sollecitazione di don Resca, rettore della Basilica di San Luca - prosegue - che ha voluto coinvolgermi, e io lo faccio volentieri, perché sento che nell'attenzione agli infermi noi manifestiamo ed esprimiamo la nostra vera identità cristiana. La cura agli infermi è il primo linguaggio che Cristo ci ha consegnato e che lui stesso ha esercitato». «Cosa ci prefiggiamo quindi? - prosegue - Oggi la realtà della malattia è vista come un grande problema, che sta spaventando tutti, a cominciare dai politici;

noi vorremmo invece mettere in evidenza più che il problema, che naturalmente non può essere trascurato, sul fatto che per il credente la malattia è un mistero, un linguaggio, uno spazio che ci è dato per vivere la nostra realtà cristiana. L'amore nella malattia diventa servizio, attenzione, consapevolezza che Dio ci chiede «in prestito» le nostre mani, il nostro cuore, la nostra mente per rendersi presente». Padre Folli afferma di sentirsi «molto debitore ai malati: mi hanno salvato dall'approssimazione di una fede «sgangherata» che avevo quando ero giovane: loro davvero mi hanno dato tanto, e sento di avere un «debito» da estinguere con loro. Questa Messa fa parte di questa «restituzione». «Il nostro primo scopo è quindi coinvolgere tutti i cristiani sulla realtà del dolore - sottolinea padre Folli - Quindi, di vedere la malattia come luogo di fede: da problema assistenziale deve diventare mistero di amore». Per questo, insiste il padre cappuccino, l'invito è rivolto in primo luogo ai volontari, ma poi anche «a tutte le comunità, in particolare alle Caritas parrocchiali, perché vedano nell'attenzione ai malati l'opportunità per rinnovarsi nello spirito e per chiarire la propria identità collocandola in un «Charitas» con la «C» maiuscola: l'amore vero, che solo in seconda battuta, quando si concretizza, diventa servizio, e si realizza attraverso il sacrificio».



La Madonna di S. Luca lo scorso maggio in visita alla Casa di riposo S. Anna e S. Caterina

OPIMM

«Dopolavoro ortolano»

Dal 7 settembre è tornato il «dopolavoro ortolano» nel cuore di S. Viola nel quartiere Borgo Panigale a Bologna. Ogni giovedì dal 7 al 21 settembre dalle 17.00 alle 20.00 è possibile dopo gli impegni lavorativi incontrarsi, bere e mangiare in compagnia dei lavoratori e delle lavoratrici con disabilità e dello staff della Fondazione OPIMM Onlus nella terrazza della nuova sede in Via Emilia Ponente 130. Il «dopolavoro ortolano» (DLO) intende far conoscere e far vivere que-

sto spazio in modo conviviale al quartiere e a tutta la città approfittando ancora della bella stagione. Saranno disponibili anche le piante semperverni realizzate dal gruppo di orticoltura del Centro di Lavoro Protetto (CLP), da cui è nata l'iniziativa. Il ricavato degli aperitivi sarà destinato a sostenere l'acquisto di nuove attrezzature di lavoro per il CLP per migliorare ancora di più il benessere degli oltre 100 lavoratori e lavoratrici con disabilità ospiti. Per maggiori informazioni: www.opimm.it

come officiante. Dal 2001 al 2014 è stato anche amministratore parrocchiale di Santa Maria e San Valentino della Grada. È stato inoltre vice-assistente diocesano dell'Azione cattolica Adulti, dal 1981 al 1987; dal 1985 al 1988, consulente ecclesiastico provinciale del Centro sportivo italiano e, dal 1993 al 1995,



Don Valeriano Michelini

responsabile amministrativo del quindicinale diocesano «Insieme notizie». È stato insegnante di Religione nella sezione di Castel San Pietro Terme dell'Istituto professionale «Alberghetti» di Imola dal 1975 al 1980 e poi, dal 1980 al 1983, nella scuola media «E. Panzacchi» di Ozzano dell'Emilia. Il rito esequiale è stato presieduto dall'arcivescovo Matteo Zuppi, mercoledì 6 settembre nella chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, a causa della inagibilità di Santa Maria della Carità; l'omelia è stata tenuta dal successore don Davide Baraldi. La salma riposa nel cimitero della Certosa di Bologna, nel campo dei sacerdoti. Pubblicheremo un ricordo di don Valeriano nel prossimo numero di Bologna Sette.

PARROCCHIA

Santa Teresa del Bambin Gesù e Nietzsche: quei «fratelli spirituali»

In preparazione alla festa di Santa Teresa del bambino Gesù che si terrà nel week end del 23/24 settembre e 30 settembre e 1 ottobre, in parrocchia in via Fiacchi 6, Bologna, ci sarà un incontro martedì 12 settembre alle ore 21 in chiesa, guidato dal parroco don Massimo Ruggiano e da Fabrizio Mandreoli, nel quale rifletteremo sul tema «Teresa e Nietzsche: fratelli spirituali» approfondito in un capitolo molto interessante del libro «Fiducia con Dio» scritto da Tomas Halik. È un taglio originale di rilettura della esperienza spirituale di Teresa nella quale la fede, vissuta nel buio più profondo, si trasforma in amore. E dove il tema dell'ateismo viene visto come evento purificatore della fede.



Nietzsche e Santa Teresa

«Abramo e pace», 5 incontri su «Arte e fede» nelle religioni

Dal 2014 l'Associazione «Abramo e pace», sorta a Bologna per favorire conoscenza, incontro, reciprocità tra appartenenti alle tre tradizioni monoiste (ebraismo, cristianesimo, islam), promuove ogni anno iniziative aperte a tutti, in particolare agli insegnanti, per creare legami tra le persone e le comunità e costruire relazioni di pace. Quest'anno, in collaborazione con l'Associazione «Arte e fede», grazie a molti preziosi contributi di idee e disponibilità, «Abramo e pace» propone un corso di approfondimento sul tema: «Arte e Fede nelle religioni di Abramo. La Casa che parla. Sinagoga, Chiesa, Moschea e Libro Sacro». L'espressione «Casa che parla» sottolinea il fatto che le tre religioni abramitiche fanno riferimento a un edificio e a un libro sacro: attraverso l'architettura e ciò che la «casa» contiene è possibile cogliere gli elementi

fondanti di ogni singola appartenenza. Dopo un'introduzione su alcune caratteristiche comuni, ogni tradizione religiosa si presenterà attraverso la propria «casa», per concludere infine con un incontro di carattere pedagogico, per favorire la trasmissione di quanto sperimentato.



Relatori del corso saranno: Piero Stefani, Daniele De Paz e Marco Moshe Del Monte, Mario Serantoni, Pierluigi Bartolomei, Basel Ahmed, Gabriele Benassi. Il corso, gratuito previa iscrizione, sarà itinerante (avrà cioè diverse sedi) e si svolgerà nei mercoledì 11, 18, 25 ottobre e 8, 15 novembre 2023, dalle 15.30 alle 17.30. È richiesta la partecipazione all'intero percorso. Il programma è disponibile sul sito www.abramopeace.com, assieme al modulo da inviare per l'iscrizione. Beatrice Draghetti presidente «Abramo e pace»

PAPA GIOVANNI XXIII

Torna «Un pasto al giorno»

Torna sabato 16 e domenica 17 «Un pasto al giorno», l'iniziativa della Comunità Papa Giovanni XXIII per garantire a tutti, anche i più bisognosi, almeno, appunto, un pasto ogni giorno. Nella nostra diocesi le postazioni della Papa Giovanni si troveranno nelle parrocchie: San Martino di Bertalia (via Bertalia 65, Bologna), San Cristoforo (via Nicolò dall'Arca 71, Bologna), San Francesco d'Assisi (via Venezia 21, San Lazzaro di Savena) e Santi Giacomo e Margherita di Loiano (via Roma 7, Loiano). Nel corso dell'evento verrà distribuito «La voce degli ultimi»: una raccolta di pensieri, alcuni sotto forma di preghiere, altri di filastrocche o poesie, scritte dagli «ultimi» di ogni angolo del mondo, e in lingue diverse, o da chi da tutta una vita si prende cura di loro e giorno dopo giorno opera per offrire loro una nuova vita e una nuova chance di futuro.



Uno scaffale dell'Archivio arcivescovile

Archivisti ecclesiastici a convegno

Prenderà il via domani la XXVIII edizione del Convegno dell'Associazione archivistica ecclesiastica, quest'anno ospitata a Bologna e patrocinata, fra gli altri, dalla Chiesa di Bologna e dalla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) insieme all'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici della Cei. L'appuntamento, dal titolo «Archivi ecclesiastici e realtà accademiche. Relazioni antiche, nuovi tesori» inizierà alle 9.45 nell'Aula «Giorgio Prodi» del complesso di San Giovanni in Monte, al civico 2 dell'omonima piazza, e sarà introdotto da un saluto di monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità. La seconda giornata di lavori si terrà invece nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico 13) a partire dalle 9.30, dopo il benvenuto di

fra Fausto Arici, Op, preside della Fter. È ancora possibile iscriversi attraverso il sito www.archivaecclsiac.org oppure inviando una mail a convegnoae2023@gmail.com. La partecipazione sarà a titolo gratuito per gli studenti e i docenti della Fter. Le due giornate saranno suddivise in quattro sessioni, due per ciascun giorno, la prima delle quali sarà moderata da Riccardo Parmeggiani, docente dell'Alma Mater. Nel pomeriggio di domani gli interventi saranno guidati, invece, da Andrea Czortek dell'Associazione archivistica ecclesiastica mentre martedì 12 la mattinata si aprirà con la moderazione del preside padre Arici. Stefano Malfatti, docente dell'Università di Bologna, curerà invece quella della quarta ed ultima. «Lo scopo di questo convegno - spiega Simone Marchesani,

dell'Archivio arcivescovile di Bologna - è quello di creare sinergia fra i numerosi archivi ecclesiastici presenti sul territorio nazionale e le Istituzioni accademiche e scientifiche, nella consapevolezza che la relazione reciproca è di vitale importanza per entrambi. Purtroppo, per vari motivi, negli ultimi anni questo rapporto si è indebolito e dunque questa occasione sarà fondamentale per riprendere e rinsaldare un cammino già avviato. La scelta di Bologna come sede del convegno, che avrà una curatura internazionale con relatori provenienti anche dall'estero, è particolarmente azzeccata per l'importanza e il livello della cultura che la nostra città ha saputo diffondere nei secoli, primariamente attraverso la sua antica e prestigiosa Università».

Marco Pedersoli

DI GIAN PAOLO LUPI

Durante il Ferragosto a Villa Revedin i bolognesi hanno potuto visitare la mostra dedicata a Gian Paolo Bovina, a 10 anni dalla sua scomparsa. La ragione di questa esposizione era mantenere in vita Gian Paolo attraverso i suoi insegnamenti ed il suo esempio. Ma chi era Gian Paolo Bovina? Da bambino, molto timido ed introverso, fu avviato dalla zia Suor Ersilia allo studio del pianoforte, e monsignor Guido Franzoni «fece costruire per lui il monumentale organo di San Giovanni in Persiceto, inaugurato negli anni '60 da Fernando Germani, il più

Bovina, una vita per la «vera» musica liturgica

grande organista di quei tempi. Mai investimento fu più redditizio! Gian Paolo fu studente al Conservatorio di Bologna, dove si diplomò in Organo, Musica Corale e direzione di coro e frequentò anche i corsi di Composizione e Pianoforte, fino al medio. Divenne poi docente nel suo Conservatorio, passando per quelli di Genova e Rovigo: tanti gli studenti a lui riconosciuti come organista, pianista, direttore d'orchestra e compositore. Ma la dedizione e l'affetto con cui insegnava. Le cose più importanti ce le ha dona-

te come liturgista: «Gian Paolo - disse il cardinale Caffarra al suo funerale - è stato, lungo tutta la sua esistenza, un grande regalo che la provvidenza ha riservato a ciascuno di noi. E non è un regalo che si dissolve con questo estremo rito. Noi riceviamo oggi un'eredità che va custodita gelosamente: il suo spirito di servizio qualificato e generoso alla Chiesa, il suo amore alla tradizione, la sua fedeltà incondizionata al Magistero, la grande competenza liturgica, frutto di passione e di stu-

di e causa talvolta anche di sofferenze, sono un esempio che non può andare perduto. Durante il periodo del mio servizio in Cattedrale ho conosciuto il suo carattere schivo e timido, ho apprezzato la sua mitezza e obbedienza, sono stato oggetto dei suoi precisi richiami e delle sue sempre fondate puntualizzazioni che mi hanno fatto imparare tanto!». Il cardinale Caffarra e il cardinale Biffi riconoscevano a Gian Paolo la grande preparazione in campo liturgico, spesso motivo di cri-

tiche a sacerdoti e laici che si improvvisavano liturgisti. In molti ricorderanno i suoi richiami ad un maggiore studio dei documenti della Chiesa, dal Motu Proprio di Pio X al Musica sacra disciplina di Pio XII per arrivare alla Sacrosanctum Concilium, alla Musica Sacram e al Chirografo del Papa. Quanto ha combattuto il relativismo e l'ignoranza nel campo della musica per la Liturgia! «Per Gian Paolo, infatti, non era importante solo suonare, ma «suonare bene le lodi del Signore» perché, diceva, «al Signore non si danno le mele marce come fece Caino, ma quelle buone, come fece Abele» (cardinale Caffarra). Un altro grande impegno di Bovina fu l'insegnamento, oltre che in Conservatorio, alla Scuola diocesana di Musica sacra (ahimè «decaduta» anch'essa con la sua morte e quella di don Luciano Bavieri). Tanti organisti sono i formati e poi hanno anche intrapreso studi professionali. Ora, purtroppo, la Liturgia Musicale, Cenerentola dell'azione li-

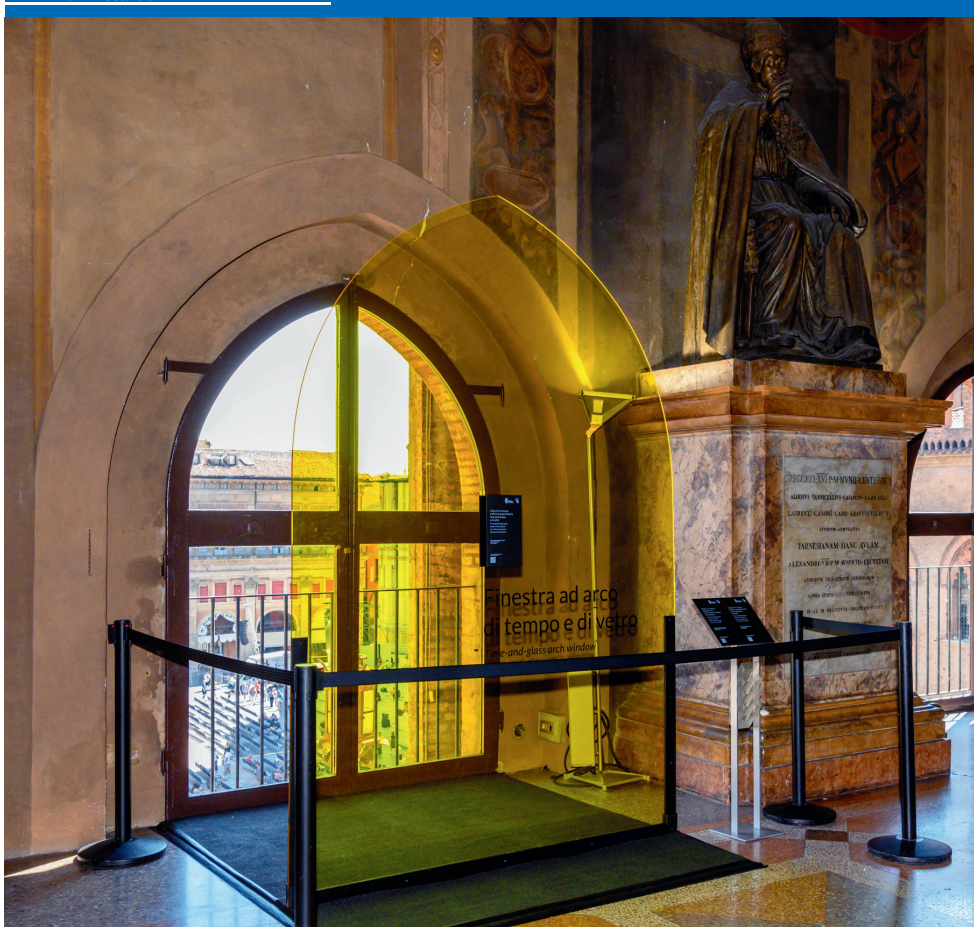
turgica, è affidata spesso a musicisti improvvisati, animati da buona volontà, ma non sufficientemente preparati. Io si coglie ascoltando il canto di tante assemblee senza guida ed anche constatando lo stato di abbandono in cui versano molti preziosi strumenti in tante chiese. In ricordo di Gian Paolo Bovina la parrocchia di San Giovanni in Persiceto ha promosso una raccolta fondi per riportare al suo splendore l'organo monumentale dove lui si formò, e ha già ricevuto 80mila euro da parte di amici, colleghi ed estimatori: un segno che ci aiuta a sperare in quei cambiamenti e quel rigore che Bovina tanto auspicava.

Assemblea diocesana, Tre giorni del Clero, preti e nuove strade

DI MARCO MAROZZI

I preti hanno un dovere civico. Sono missionari di valori, volenti e persino non volenti, obbligati e onorati dalla loro scelta, verso i credenti, i laici, gli agnostici, gli atei, i fedeli di altre religioni. Se credono in Dio sono «costretti» non solo a diffondere l'Amore, anche a inventare percorsi inediti, nuovi, mutanti per la loro strada. La religione come professione (citando il sociologo protestante Max Weber a proposito della politica) è un compito immane e splendido, durissimo e che riempie la vita. Per questo i preti non vanno mai in vacanza, il loro mestiere non conta stacchi, se volete perché uomini di Dio, se volete perché uomini e donne (consacrati e no) con un compito anche terreno che non ha pause. Se fossimo in altri tempi potremmo dire che sono gli ultimi rivoluzionari rimasti nella generale acquiescenza, approdati dopo secoli spesso né eroici né giusti a un'altezza di compiti senza precedenti. Non possono cercare la loro fede se non costruiscono intorno al serio umanità, quindi amore. Chi usa più questa parola oggi, la proclama non solo come fatto privato ma scelta di vita? Chi educa i giovani all'amore? Quanta fatica a trovare come amare? A capirne il senso vitale totale? Sono domande colossali che piovono sulla testa del clero bolognese, dopo l'Assemblea diocesana: alla Tre giorni del clero, dal 18 al 20 settembre, devono decidere di scelte tattiche su come innalzare l'Amore a cui il Sinodo strategicamente chiama da due anni, aprendo porte, cercando di farlo con le menti, mutando mentalità singole e collettive. Papa da Ercoli cambiare e assumere carichi inaspettati. Bologna, città del presidente dei vescovi italiani, in cui il Concilio Vaticano II ha segnato in modo unico la storia cittadina - in Curia e nei Palazzi della politica - in cui comunque, con veletà e ambiguità, si parla di creazione di nuovo spirito di appartenenza senza riuscirci, in cui una politica antica annaspa nel trovare nuove idee e nuovi capi/e, Bologna è costretta a dare l'esempio. Religiosamente e se ci riesce laicamente. Deve essere la città delle Dieci Parole di Papa Francesco, in cui i comandamenti non sono divieti, ma parole di libertà, non leggi ma valori. Sorpassati? Anche solo il disinteresse crea comunità, non scontro ma Amore, diversità che deve arricchire. Accendere, dice don Fabio Rosini, che ha scritto la prefazione a un libro del Papa sulle «Dieci Parole», avuto la postazione di Matteo Zuppi a un suo «Solo l'amore crea» e viene a Bologna a fare lezione ai preti, deve accendere «la nostra voglia di vivere e di amare, di esserci liberi, autentici, adulti, amorevoli, fedeli, generosi, sinceri e belli». Il Sinodo, i giorni del clero falliranno se non sapranno trovare parole, strade, modi comunicativi e intellettuali, di solidarietà e di fede con i giovani, spesso di fuori, che riempiono Bologna, città di anziani. Nessuno per ora sa unire le anime e il loro varare, indicare valori su quali costruire comunità. I preti hanno un dovere civico che richiama e riguarda tutti.

PALAZZO D'ACCURSIO



Una finestra del Comune dedicata a Piro Cuniberti

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Per il centenario dalla nascita, il Comune, col Settore Musei Civici e l'Archivio Cuniberti, promuove un omaggio al grande artista bolognese

FOTO G. BIANCHI

Vescovi di Bologna e bolognesi

DI GIAMPAOLO VENTURI

Che gli arcivescovi di Bologna siano anche cardinali, è un luogo comune, *ab immemore*, al di là delle date che possono fornire gli eruditi. Che possano essere anche bolognesi, è invece cosa di cui non si ha più conoscenza: in questi decenni, infatti, tutti hanno visto i nostri preti, eletti Vescovi, andare qua e là, in regione e oltre. C'è voluto un volume ad hoc per ricordare la figura di Francesco Battaglini (la cui memoria si trova anche in San Pietro), l'ultimo bolognese sulla cattedra bolognese. Naturalmente, grazie anche ad Testoni, nessuno a Bologna ignora che c'è stato un Cardinale bolognese che è anche stato eletto Papa, il cardinale Lambertini, così affezionato alla città da mantenerne il governo anche dopo la elezione. In realtà, i vescovi di Bologna divenuti papi sono ben più di uno. D'altra parte, il suo successore nel nome, Benedetto XV (già cardinale Della Chiesa, genovese) mostrò analoga affezione, pure avvalendosi di un successore, ma eravamo in guerra. Sarà la bonomia dei bolognesi, sarà la cucina, ma l'affezione dei «forestieri» per la nostra città è storicamente accertata. Fra i primi cardinali bolognesi va ricordato il beato Niccolò Albergati (XIV - XV secolo), ampiamente riscoperto dagli studi in questi ultimi anni e del quale ha sempre conservato memoria la Pia Unione dei Trentate: uomo di particolari virtù, di straordinario peggi e capacità di comporre i dissidi, specie internazionali (la reliquia del capo di Sant'Anna, in San Pietro, gli fu donata per uno di questi servizi). Anche i cardinali Poggi (XV secolo), Alidosi, Grassi, i due Campeggi (Lorenzo, Alessandro) e - forse il più noto universalmente per la sua azione esemplare di riforma, dopo il Concilio di Trento - il cardinal Gabriele Paleotti (XVI secolo). Bolognese era anche il successore (Alfonso Paleot-

ti), nonché Niccolò Albergati Ludovisi (secolo XVII), Girolamo Boncompagni, Angelo Maria Ranuzzi, Giacomo Boncompagni, al quale successe il citato Lambertini: siamo nella seconda metà del secolo XVIII. Quanto ad Andrea Giannetti, è molto studiato, perché dovette affrontare l'invasione francese, e fu veramente un cambiamento epocale; era invece milanese il cardinal Oppizzoni, nominato direttamente da Napoleone, che governò la città per un cinquantennio, attraversando, si potrebbe dire, più epoche: quella napoleonica, la restaurazione, i moti pre - risorgimentali, la prima guerra di indipendenza. Con la seconda guerra di indipendenza, finì la signoria pontificia e partì il Cardinale Legato; ma l'Unità portò con sé le leggi *evrosive* e il loro corredo di provvedimenti ecclesiastici. Il card. Guidi (domenicano), fu il primo vescovo bolognese a non ricevere l'*exequatur* (una delle novità *piemontesi*), e non venne mai a Bologna. Il problema della concessione dell'*exequatur* fu appunto risolto con la nomina di Battaglini, già docente al seminario (al quale andavano allora anche i laici), apprezzatissimo dai bolognesi di ogni colore, che, nel suo decennio (1882 - 1892) «pacifico» la città. Siamo, a questo punto, prossimi al nostro secolo ed è tutto più facile: dal marchigiano Domenico Svampa (1894 - 1907) al genovese Giacomo Della Chiesa (fino al 1914; poi, papa Benedetto XV), al cardinal Giorgio Gusmini (fino al 1921), al cardinal Nasalli Rocca (fino al 1952); altro «traghetto» di epoche: dal prego dopoguerra, attraverso la Conciliazione e il Ventennio, al secondo e oltre. A questo punto della nostra rassegna, bolognesi, *finis*, ma, grandi arcivescovi, indubbiamente: Giacomo Lercaro, Antonio Poma, Enrico Manfreddi, Giacomo Biffi, Carlo Caffarra; dei quali non è il caso di dire, non solo perché comunque si direbbe troppo poco, ma perché tutti i lettori li hanno in mente. Dei presenti, è ancora presto parlare, per lo storico.

DI GIUSY FERRO

«Non era il film «Il Concerto» di Miha ileanu, ma la realtà: invece di un gruppo di profughi ucraini, come da accordi con Comune e Regione, arrivo a Budrio il Corpo di Ballo di Karkhiv al completo, con dei familiari. Sconcertanti poi i bus, all'Autostazione di Bologna, carichi di giovani mamme con i bambini, che conoscevano solo il nome del paese di destinazione, e potevano esserci chiunque ad aspettarli!». Questi i ricordi della prima emergenza di Anna Buonagurelli, responsabile dell'Ufficio servizi sociali del Comune di Budrio, e Antonio Bevilacqua, assistente sociale, di quando, nel febbraio 2022, arrivò l'ondata degli ucraini che ora ha fatto ripensare, a circa 18 mesi dalla guerra, il sistema dell'accoglienza. Nuove misure che definiscono un doppio binario per gli ucraini rispetto agli altri profughi, come la «protezione temporanea», riattivata oggi dopo esser stata usata per la guerra nei Balcani, per spostarsi liberamente in Europa. «Cosa che hanno fatto anche alcuni ucraini di Budrio» ci racconta Buonagurelli. «Per i rimasti, due sono i livelli di accoglienza: il primo nei Centri di accoglienza straordinari, come quello di Casoli, nato per gli Afgani ma attivato con gli ucraini - puntualizza la stessa -. Poi c'è il «Sistema di Accoglienza ed Integrazione», che interessa il Comune di Budrio, e privato sociale, come la Caritas, nostro importante interlocutore». Superando così l'accoglienza fatta di solo vitto e alloggio, si vuole promuovere l'autonomia del profugo, accedendo a risorse pubbliche come il Contributo di sostentamento, e a servizi di informazione e formazione per inserirsi nel mondo del lavoro. «Come Ufficio abbiamo speso le nostre competenze in un settore non tra-

dizionale, raccogliendo le risorse già operanti sul territorio e quelle nuove, sorte sull'onda dell'emergenza bellica, e offrendo percorsi individuali per le situazioni più critiche. Un intervento facilitato dalla dimensione a misura d'uomo di Budrio», ma, dal racconto della Buonagurelli, un intervento efficace, tanto da auspicare la sua estensione anche alle grandi città. Antonio chiarisce questo passaggio con il racconto della famiglia di Odesa «composta dalla mamma e due figli, con il più grande di 20 anni affetto da una gravissima disabilità. Anche per una situazione così complessa, facendo sinergia delle risorse siamo riusciti a garantire loro, per circa un anno, l'ospitalità in una Casa famiglia della Comunità. Papa Giovanni XIII e l'accesso al percorso di protezione internazionale per nuclei fragili». Per Antonio quindi «l'esperienza con gli ucraini ha sviluppato alcune potenzialità del nostro Ufficio, facendoci sperimentare un modello esportabile, con i dovuti aggiustamenti, anche in altri contesti di accoglienza». Anche Daniela Tacconi, già Dirigente scolastica dell'I. c. di Budrio, che ci racconta degli studenti ucraini a scuola, e sulla stessa linea: «Dopo un anno e mezzo, il loro problema non è più la lingua, ma l'integrazione, nonostante i traumi psicologici: vivono ancora situazioni di instabilità e spostamenti, che impediscono un lavoro in prospettiva, e ma nascono legami con i compagni della classe di lingua di arrivo». Così, per la Tacconi, «sarebbe opportuno offrire loro almeno la certezza di titoli spendibili non solo in Italia e creare un collegamento con la scuola ucraina per la didattica. Miglioramenti che potremmo utilizzare anche con gli altri profughi». Così, quella degli ucraini si sta dimostrando un'esperienza significativa per gli enti locali, la scuola e forse per tutti, per rafforzare e costruire una cultura dell'accoglienza.

Ucraini, accoglienza esemplare



Conclusi i restauri della bellissima cappella, con la vetrata eseguita fra il 1462 e il 1466 dal frate domenicano tedesco Jacob Griesinger, cioè il beato Giacomo da Ulma

In San Petronio splende la Santa Croce

DI GIANLUIGI PAGANI

Concluso, nella Basilica di San Petronio, il restauro della Cappella della Santa Croce con le celebri vetrate di Giacomo da Ulma. Tra i tesori che la Basilica custodisce, si distingue la cappella della Santa Croce (già dei Notai) i cui lavori di restauro sono potuti iniziare grazie alla generosa donazione della Fondazione Famiglia Rinaldi e permettono oggi ai visitatori di ammirare la magnifica vetrata eseguita fra il 1462 e il 1466 dal frate domenicano tedesco Jacob Griesinger, cioè il beato Giacomo da Ulma, su disegno di Michele di Matteo. All'interno del complesso restauro, iniziato nel 2017 ed eseguito dallo Studio Fenice, il problema conservativo più rilevante è stato la corrosione del supporto vitreo che, dal lato a contatto con gli agenti atmosferici, causava

opacizzanti stratificazioni gessose, pervase dalla ruggine proveniente dalle strutture metalliche. Le indagini diagnostiche effettuate dagli Istituti Ifac-Cnr e Ispc-Cnr di Firenze hanno permesso di selezionare un prodotto idoneo alla rimozione degli ossidi di ferro dai vetri medievali; significativa ricerca poi pubblicata sul «Journal of Cultural Heritage». L'intervento conservativo è stato completato con la posa in opera di contro-vetrata «isotermiche» di protezione, realizzate dall'impresa Fratelli Pizzo di Pianoro. Un provvedimento fondamentale per fermare i processi disgregativi in atto, che assottiglierebbero ancor di più i vetri. Il restauro rosone con il Cristo Risorto, già esposto in una mostra allestita in occasione della Pasqua del 2019, necessita di essere sostituito con una copia «in situ» al fine di preservarne l'integrità. Al momento è possibile

ammirare da vicino l'originale all'interno della cappella. Con questo evento la Fabbrica di San Petronio continua quell'opera di restauro della chiesa ed insieme di valorizzazione delle opere d'arte, per mostrare ai fedeli e ai turisti i capolavori contenuti all'interno. Si racconta che Giacomo da Ulma, recatosi a visitare la tomba di san Domenico a Bologna, restò affascinato dalla vita e dal fervore dei domenicani, decidendo così di entrare nell'Ordine dei Frati Predicatori. Dopo una vita integerrima e austera, nel 1491 morì a 84 anni nel convento bolognese, dove fu sepolto. Nel Martirologio Romano viene scritto: «A Bologna, beato Giacomo da Ulm Griesinger, religioso dell'Ordine dei Predicatori, che, sebbene analfabeta, fu un valente decoratore di vetrate e offrì a tutti per cinquant'anni un esempio di dedizione al lavoro e alla preghiera».



Parla don Davide Marcheselli, prete bolognese da tre anni nel Paese africano, nel territorio del Sud Kivu, come Fidei Donum associato ai missionari saveriani

«La mia missione nel Congo povero»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Don Davide, anche durante questa vacanza non ha smesso di lavorare raccontando alle persone la sua esperienza e soprattutto la vita e le problematiche della popolazione che serve. Durante questo soggiorno in Italia mi sono proposto, fra l'altro, di incontrarmi con amici e persone con le quali sono da tempo in contatto e che mi sostengono nella mia missione nella parrocchia di Kitutu, in Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di momenti importanti, perché mi permettono di raccontare l'esperienza che sto vivendo, oltre che di rivedere i volti di tante persone che mi sono care. Com'è attualmente la situazione nel territorio in cui opera?

Al momento presto il mio servizio nella parrocchia dello Spirito Santo a Kitutu, la quale però si estende lungo una direttrice che è la strada nazionale n° 2 per un centinaio di chilometri. Si tratta dunque di un territorio molto vasto e all'interno del quale sorgono moltissimi villaggi suddivisi in diaconi. Io presto servizio in 14 di esse, insieme ad un saveriano proveniente dal Messico, padre Pastor. La zona in cui opero purtroppo vive in un contesto difficile, di guerra, anche se Kitutu sorge in un territorio - quello del sud Kivu - che attualmente è in pace. Fra i principali problemi vi è sicuramente la povertà diffusa, dovuta soprattutto allo sfruttamento minerario da parte di compagnie congolese a capitale cinese,

che cacciano i residenti che coltivano quei terreni. Nonostante ciò, ormai sono tre anni che vivo lì e, per fortuna, non ho mai avuto alcun problema di sicurezza. A quali compiti è chiamato un missionario che si trova a servire un territorio e un contesto come quello che ha descritto?

La vita di un missionario è sicuramente dedicata in

«Svolgo un'azione anzitutto di evangelizzazione ma anche sociale, difendendo dai soprusi e curando sanità e istruzione»

primis all'annuncio del Vangelo, con un'attenzione particolare all'aspetto sacramentale. Un altro aspetto importante è quello della gestione delle comunità cristiane, che sono quasi tutte gestite da laici ai quali noi sacerdoti forniamo il nostro supporto con formazione e

sostegno spirituale, ma anche psicologico. Mediamente, in un anno, riusciamo a visitare la stessa comunità circa tre volte. Un tema importante è quello dell'attenzione a carattere sociale. Ad esempio, ci stiamo dando da fare con la Commissione Giustizia e Pace della parrocchia per sostenere la popolazione che viene vessata dalle compagnie, alle quali ho già fatto riferimento, e che si appropriano illegittimamente e illegalmente dell'oro contenuto nel sottosuolo. Abbiamo anche istituito un'azione di vittime di questo sfruttamento, con l'obiettivo di riuscire a portare in tribunale almeno le principali fra queste compagnie. Un grosso tema è anche quello legato alla sanità: stiamo cercando di ampliare il Centro sanitario che abbiamo per renderlo un vero e proprio Centro ospedaliero, anche grazie all'aiuto di tanti amici bolognesi. Una volta ottenuti i permessi necessari, il nostro obiettivo è migliorare il comparto che si occupa della maternità, con

l'attivazione di una piccola sala operatoria che consenta di praticare il taglio cesareo in sicurezza. Un altro aspetto che ci vede molto impegnati è quello che interessa la donna. Il contesto nel quale presto servizio non offre loro tutto il rispetto a cui hanno diritto e questo ci ha spinto ad aprire un Centro di sostegno alle donne nel quale si insegna loro un mestiere. Come parrocchia, inoltre, gestiamo oltre scuole che ci vedono in prima linea nell'ambito dell'istruzione. Andiamo dalle elementari a quelle di secondo grado, oltre ad un liceo femminile nel quale cerchiamo di fornire alle ragazze un livello di istruzione più alto di quello normale per quella realtà.

Ci parli della collaborazione con i missionari saveriani. Io sono e resto un sacerdote del presbiterio bolognese. Ho però fatto un accordo con l'Ordine dei saveriani, ammesso dalle loro Costituzioni, grazie al quale entro a far parte della loro comunità e lavoro con essi. Avevamo firmato un



Don Davide Marcheselli (a destra in piedi) con il fratello don Maurizio e alcuni collaboratori

accordo di tre anni, che ora è stato rinnovato per altrettanti, anche perché la collaborazione è ottima: ricevo da loro un sostegno spirituale e materiale fondamentale. Per questo la mia gratitudine nei loro confronti è massima per quella che è stata l'accoglienza e il sostegno ricevuto. Si tratta di una grande possibilità per me, perché affianco persone che hanno una formazione ed una esperienza di vita missionaria molto intensa. Questo mi permette di apprendere uno stile missionario diverso da quella che per 10 anni mi ha visto come «Fidei donum» nella diocesi di Iringa, prima a Usokami e poi a Mapanda. Come possiamo sostenere la sua missione? I modi sono tanti! Sicuramente la prima è l'apertura di orizzonti: cercare di conoscere la

realtà nella quale vivo e opero è utile, forse fondamentale. Per questo mi impegno molto nello spiegarlo a quante più persone possibile. Di fondamentale importanza è anche la preghiera, cercando di far posto nella nostra vita interiore anche alle intenzioni per chi vive

Per aiutarvi è importante anzitutto aprire i propri orizzonti; poi la preghiera e se si può l'aiuto economico»

nella realtà congolese o, più in generale, in zone di guerra. A questo proposito, non posso non ricordare che la Repubblica Democratica del Congo è la Nazione con più rifugiati

interni, con numeri che raggiungono i 5 milioni di persone. Per chi ne ha la voglia e la possibilità economica, è importante anche vedere con i propri occhi, per cui le porte di Kitutu sono sempre aperte per chi voglia trascorrere pochi giorni o anche un periodo più lungo qui da noi. Il cardinale Matteo Zuppi dice sempre che io sono un «ponte» fra Bologna e la Repubblica Democratica del Congo: sarebbe bello che i passaggi su questo ponte siano sempre di più! Ovviamente anche il sostegno economico è importante. A chi, tramite me, fa delle donazioni in denaro, rendicontare quello che faccio con quei fondi. Chi desidera mettersi in contatto con me può farlo attraverso la mia chat che si chiama «Un ponte con l'Africa»: basta scrivermi al 3711492943.

IL PROFILO

«Fidei donum» due volte in Africa

Da ormai tre anni il prete bolognese don Davide Marcheselli si trova in Repubblica Democratica del Congo, più precisamente nella diocesi di Uvira, presso la parrocchia di Kitutu, come aggregato alla Congregazione dei Saveriani. La sta compiendo la sua missione di «Fidei donum» nel Paese africano. Nel corso di un breve rientro in Italia ci ha raccontato la sua esperienza a servizio di quelle popolazioni. In passato, don Davide aveva già trascorso dieci anni in Tanzania, nella diocesi di Iringa gemellata con quella di Bologna, nelle parrocchie di Usokami e di Mapanda, sempre come prete Fidei Donum.



Don Davide Marcheselli

Il 16 corso sui contenuti medial

L'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi di Bologna propone un corso di formazione dal titolo «imparare a creare contenuti». La scelta di questo tema nasce dall'esigenza di migliorare la comunicazione ecclesiale affinché diventi racconto, condivisione e annuncio della vita delle nostre comunità. È necessario ragionare sui contenuti da comunicare tenendo conto degli strumenti tecnici e dello stile giornalistico da adottare. Il primo incontro del percorso, che si rivolge agli addetti alla comunicazione delle Zone pastorali e parrocchie e degli Uffici di Curia, si terrà sabato 16 settembre dalle 9 alle 13, all'oratorio della parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, via



Cimabue 14, con parcheggio interno. La prima parte della mattinata propone una panoramica generale sull'importanza della creazione di contenuti multimediali e scritti sugli eventi parrocchiali, zonali e diocesani con divisibili sui siti e canali social delle comunità. La seconda parte ospiterà un approfondimento tecnico sugli

elementi essenziali per creare: un buon articolo scritto (per il web o la carta stampata); una galleria fotografica (scatto e scelta delle foto); un video (ripresa e montaggio). La terza parte infine prevede una prova pratica per la creazione di un contenuto e l'affidamento di «compiti a casa». Per partecipare all'incontro, gratuito, occorre iscriversi con una mail a webmaster@chiesadibologna.it entro martedì 12 settembre. Nel frattempo, si consiglia di iscriversi alla newsletter diocesana per iniziare a visionare i servizi prodotti dal Centro di servizi multimediali dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi per il sito, i social, Bologna Sette, 12Porte.



Sul tema «Essenziale» interverranno filosofi, musicisti, storici dell'arte e gli studenti del Liceo «Arcangeli»

«Mens-a», festival pensiero ospitale Venerdì e sabato incontri a Bologna

Venerdì 15 e sabato 16 si tiene la tappa di Bologna del «Festival sul Pensiero ospitale Mens-a», diretto da Beatrice Balsamo. Mens-a si svolge nell'intera Emilia Romagna (oltre che a Bologna, a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Carpi, Copparo, Vigola, Ravenna), in collaborazione con tutti gli Atenei, i Comuni e Asl Regione. Rilascia crediti formativi agli studenti di tutti gli Atenei (compreso Ravenna), dell'Accademia di Belle Arti e ai docenti di ogni ordine e grado (Progetto Mium). Il tema di quest'anno è «Essenziale»: quel pensiero accoglie capace di concentrarsi sulle cose importanti da investigare, che si traduce poi in responsabilità nell'agire nelle questioni essenziali: giustizia, buona politica, onestà, ascolto condiviso,

rispetto per gli altri e per la Terra. Il programma bolognese prevede: venerdì 15 ore 20.30 all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) breve intervento di Art Motion (Liceo Artistico Arcangeli, Bologna), introduce Beatrice Balsamo; venerdì 15 ore 20.30 all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) «L'Essenziale tra parola, arte, musica» con Luca Illetterati, filosofo e scrittore e Marco Dalpane, pianista e compositore. Sabato 16 ore 16.15 al MAMbo (via Don Minzoni 14) «Pensiero essenziale. Dal «Pensiero alato» (Adriano Ardovino, docente di Filosofia teorica, Unich), di «L'Essenziale nell'arte» (Sonia Cavichioni, storica dell'Arte - Unibo); di «L'Essenzialità nella creatività» (Maria Grazia Diana, preside Liceo Artistico Arcangeli); introduce e modera: Lorenzo Balbi, direttore MAMbo.

La firma per la Chiesa cattolica: le modalità e i diversi casi

La firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica va apposta sulla scheda allegata al Modello Cud per coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal Modello e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. I lavoratori dipendenti e i pensionati che, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiedono altri redditi e/o oneri detraibili/deducibili e non hanno la partita Iva possono presentare la

dichiarazione dei redditi con il modello 730 precompilato o ordinario: anche, qui, la firma va apposta nella scheda. C'è poi il modello Redditi, per chi non sceglie il 730, oppure per chi è tenuto per legge a compilarlo. In tutti i casi, occorre firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nel riquadro denominato «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» nella scheda. Per informazioni e chiarimenti consultare il sito www.8xmille.it



Un aspetto dei lavori di restauro

8xmille, restaurata la Trinità

Quando si parla di 8xmille a quali azioni concrete viene associato? Sicuramente lo si associa alle opere di carità della Chiesa cattolica come mense, Centri di ascolto e strutture caritative. Però, molti non sanno che l'8xmille è anche molto di più. Infatti, tra le sue molteplici linee di azione, l'8xmille può anche essere utilizzato per ristrutturare e costruire gli edifici di culto che rappresentano il nostro più prezioso patrimonio a livello comunitario, storico e culturale. Questa fondamentale funzione dell'8xmille ha consentito un intervento di consolidamento della Chiesa della Santissima Trinità, che si trova a Bologna tra via Santo Stefano e via de' Buttieri, dopo l'improvviso crollo della parte absidale del tetto avvenuto nel gennaio 2018. In questo caso, il supporto dell'8xmille è stato

davvero significativo, con il contributo di 290.000 euro su circa 500.000 necessari alla ristrutturazione. A livello tecnico, i lavori di ripristino sono iniziati con un intervento di emergenza per la messa in sicurezza immediata, per evitare ulteriori danni. Tale intervento ha previsto anche la messa in sicurezza delle murature e la copertura provvisoria del tetto con ponteggi per scongiurare infiltrazioni di pioggia all'interno. Dopo l'approvazione del progetto da parte della Soprintendenza e del Comune di Bologna, a metà del 2019 sono iniziati i lavori definitivi. Le operazioni di ricostruzione e restauro si sono estese lungo tutto il tetto della chiesa fino alla facciata, per assicurare un totale consolidamento della struttura della chiesa. Per un lungo periodo è stato quindi interdetto l'accesso alla zona absidale e presbiteriale dell'edificio,

poiché il tetto era crollato sulla cupola e sulla volta sottostante. Anche se durante i lavori si è reso necessario spostare l'altare avanti nella parte dell'aula, comunque la chiesa è rimasta sempre agibile ai fedeli e allo svolgersi delle regolari celebrazioni e delle attività parrocchiali. Inoltre, nonostante le restrizioni durante il 2020 a causa del Covid, i complessi lavori di ristrutturazione sono stati perfettamente eseguiti e portati a compimento nella primavera del 2021. Quindi, grazie al preponderante contributo dell'8xmille, sono stati resi possibili gli interventi di restauro della chiesa della Santissima Trinità restituendoci così un bene di enorme importanza per la vita e la storia della comunità bolognese. (T.T.)



Nel Parco Tanara, adiacente al Centro commerciale Vialarga, dal 15 al 17 tre giornate di festa, incontri e approfondimenti sul tema «E tutto è nuovo adesso che mi sei amico»

Festa dei bambini sull'amicizia

Il Centro culturale «Enrico Manfredini» allestirà una mostra sull'arcivescovo a 40 anni dalla morte



DI STEFANO ANDRINI

«E tutto è nuovo adesso che mi sei amico»: questo il titolo della 45esima edizione della «Festa dei Bambini», promossa dall'associazione «Il Banchetto», in programma a Bologna dal 15 al 17 settembre nel Parco Tanara, adiacente al Centro commerciale Vialarga - Spazio Conad. Un appuntamento in cui, sia i più piccoli che i più grandi, potranno sentirsi protagonisti. Tra laboratori, giochi, eventi, serate musicali e tanto altro sarà possibile per tutti vivere al

pieno tre giorni di festa, incontri e approfondimenti. Domenica 17 l'arcivescovo Matteo Zuppi, celebrerà alle 9.30 la Messa e a seguire benedirà i bambini presenti. Spiega il presidente dell'associazione «Il Banchetto» Fabio Pesaresi: «Alla Festa partecipano i bambini con le loro famiglie, le realtà educative, scuole, mondo della cooperazione e del terzo settore, chi è stato bambino, chi desidera avere lo sguardo da bambino e riscoprire lo stupore per la vita». Tra gli appuntamenti in programma da segnalare

venerdì 15 alle 18.45 il dialogo con Francesco Zarpellon e Fabio Saini sul tema «Lavoro e gusto del quotidiano» alle 21.30 «Si muove la città - La vita di Lucio Dalla». Sabato 16 alle 18 «Aiutiamo i nostri figli a crescere» La fatica di accettare la fatica» dialogo con Silvio Cattarina de «Imprevisto». Significative le mostre: «Dal frutto infatti si riconosce l'albero: il dono del carisma di don Giussani, nella testimonianza di vita di chi lo ha incontrato» e «Fu solo l'inizio della vita vera: L'avventura di Lewis: le «Cronache di Namia».

Nel contesto della Festa il Centro culturale «Enrico Manfredini» allestirà la mostra «Per cui questo mondo diventa diverso». L'amicizia con Cristo. Enrico Manfredini Vescovo di Bologna. Spiegano i curatori: «Il cardinale Zuppi ci ha suggerito di ricordare il suo predecessore, il vescovo Enrico Manfredini, di cui ricorre il quarantennale della permanenza a Bologna (insediato il 30 aprile 1983 e salito al Cielo appena sette mesi dopo, nella notte fra il 15 e il 16 dicembre). La pur veloce parabola della presenza di monsignor Manfredini

nella nostra città ci ha, comunque, lasciato una traccia luminosa: il suo ardente amore per Cristo, il suo ardente amore per l'uomo. La mostra è un piccolo esempio di questa passione». Nella mostra saranno quindi documentate la vita e le parole dell'arcivescovo Manfredini, la sua amicizia con il cardinale Biffi e monsignor Giussani, il racconto di chi l'ha conosciuto. E quel famoso dialogo al Seminario di Venegono che don Giussani racconta così: «Manfredini mi disse: "Però, a pensare che Dio è diventato un uomo come noi...". Sospese la frase, che mi

rimase impressa: "Che Dio sia diventato uomo è una cosa dell'altro mondo!". E io aggiunsi: "È una cosa dell'altro mondo che vive in questo mondo!", per cui questo mondo diventa diverso, più supportabile. Diventa più bello». Un dialogo che riecheggia anche nella prima omelia di Manfredini a Bologna: «Proprio ora, proprio qui, nel momento in cui risuona il grido di giubilo del Cristo Risorto Dio ci rivela la Verità fatta umana e quindi non più estranea ad ogni vero umanesimo: la Parola della Verità eterna».

GIORNATA NAZIONALE

Per il sostentamento dei sacerdoti.



Morto padre Giuseppe Maria Montesano. Un luminoso esempio di virtù barnabite

Sabato 2 settembre nella Basilica di San Paolo Maggiore, si sono tenute le esequie di padre Giuseppe M. Montesano, barnabita e rettore emerito del Collegio San Luigi. Padre Giuseppe era nato a Stigliano (MT) nel 1935. Dopo aver frequentato le elementari nel paese natio, entrò nella Scuola apostolica di Arpino (FR), seminario minore dei Barnabiti, rimanendovi fino al ginnasio. In seguito, si trasferì a Firenze nel Collegio «Alle Querce» dove nel 1955 conseguì la maturità classica. Si stabilì quindi a Roma per concludere gli studi filosofici e intraprendere quelli teologici nella Pontificia Università Urbaniana. Emise la prima Professione dei voti religiosi nel 1952 a San Felice a Cancellio (CE). L'11 ottobre 1957 esprime la Professione Solenne a Roma dove, nel 1959, fu anche ordinato presbitero nella chiesa di Sant'Antonio Maria Zaccaria. Il ministero di Padre Giuseppe si è svolto in luoghi diversi: Trani (Collegio Davanzati), Napoli (Collegi Bianchi e Denza), Arpino (Scuola apostolica), Scilla (parrocchia), Altamura (Santuario della Madonna del Buon Cammino) e, infine, a Bologna, al Collegio San



Padre Giuseppe Maria Montesano, barnabita

Luigi. In quasi tutte le comunità a cui è stato destinato ha svolto il ruolo di superiore nonché di rettore e preside dei Collegi. Inoltre, Padre Montesano è stato grandemente apprezzato da generazioni di studenti come qualificato insegnante di Italiano e Latino (si era laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Napoli nel 1969). Alcuni ex-allievi lo ricordano così:

«Una metodologia di insegnamento fuori dal comune ed avanti ai tempi». «Risolveva ogni questione col sorriso». «Un uomo mite, colto e gentile. Un sacerdote comprensivo e compassionevole». «Un uomo illuminato, colto e concreto che ci ha lasciato valori che tutt'oggi ci accompagnano». All'interno della congregazione fu l'ultimo Superiore della Provincia religiosa napoletana (1979-1982). L'attuale Superiore provinciale Padre Paolo Rippa nel suo messaggio alla comunità, fra le altre parole, così si esprime in merito alla dipartita di Padre Montesano: «La nostra Provincia religiosa lo ha profondamente stimato e sempre lo ricorderà come un luminoso esempio di virtù religiose vissute all'insegna del più autentico spirito barnabite». (T.T.)

L'Adorazione eucaristica dei piccoli. Santissimo Salvatore, dialogo con Gesù

Sono una catechista della parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova e mi è stato chiesto di raccontare un incontro di catechesi «speciale» coi bimbi di IV elementare che si stanno preparando alla Prima Comunione. L'incontro è stato con Gesù vivo e vero, attraverso l'esperienza dell'Adorazione eucaristica. Il luogo non poteva che essere la Chiesa del Santissimo Salvatore, centro dell'Adorazione perpetua diocesana. L'ubicazione della chiesa ci ha permesso anche di effettuare agevolmente la 2ª tappa prevista, la visita al Santuario del Corpus Domini dove è conservato il corpo incorrotto di santa Caterina de' Vigri. Don Roberto Pedrini, attuale rettore del Santissimo Salvatore, ha accolto entusiasta la richiesta di farvi



L'Adorazione eucaristica dei bambini

to di creare le condizioni perché questo incontro avvenga. Prima del canto di lode finale, abbiamo reso omaggio a Maria, Madre dell'Eucaristia, e i bambini con grande gioia hanno acceso una candela davanti all'immagine della Madonna della Vittoria, tanto cara ai Bolognesi. Alcuni adoratori, genitori e nonni presenti, hanno espresso il loro auspicio che queste esperienze siano promosse e proseguite con coraggio e fiducia nel Signore. Monica Gualardi



Dona subito online
Inquadra il QR-Code
o vai su unitineldono.it



UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTIMENTO

«Avevano ogni cosa in comune» (Mc 4,34)
La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità; anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipa. Tutti insieme lo sosteniamo - UNITI NEL DONO - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.
PARTECIPA ANCHE TU!
Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



Riapre Palazzo Boncompagni

Palazzo Boncompagni, residenza bolognese di Gregorio XIII, in Via del Monte, 8, riapre i battenti con un ricco programma dedicato ai suoi tesori artistico-architettonici e alla vita del pontefice che ha segnato la storia di Bologna e non solo. Un luogo pieno di fascino, e vari momenti di intrattenimento. Giovedì 14 e venerdì 15 tornano gli «Aperitivi a Palazzo», per apprezzare affreschi e marmi sorvegliati da uno stuzzicante lambrosco rosato, dopo le visite guidate alle 18, 19 e 20. Sabato 16, alle 10.30, appuntamento con il tour di Bologna nei luoghi di Gregorio XIII: accompagnati dalla guida turistica Sergio Finelli, turisti e curiosi scopriranno la vita e l'opera di uno dei pontefici più importanti dell'età moderna, noto soprattutto per la riforma del calendario che prende il suo nome. I visitatori potranno seguire i passi «bolognesi» del pontefice riuniti anche nelle «mappe d'artista» realizzate da Ester Grossi e Amalia Mora. Per informazioni e prenotazioni: www.palazzoboncompagni.it, tel. 051226889, info@palazzoboncompagni.it



Masterclass sugli organi storici di Bologna L'opera di Merulo con prestigiosi strumenti

Si tiene dal 18 al 21 settembre la «Masterclass sugli organi storici di Bologna» organizzata dall'Associazione Arsamonica e dedicata a «Claudio Merulo, Toccate Canzoni Ricercari». Il docente è Francesco Cera e i seminari e i concerti in programma sono tenuti da Vanja Dal Maso, Luca Scandali, Michele Vannelli e Catalina Vicens. Le opere considerate costituiscono una vasta scelta dal repertorio di Claudio Merulo, mentre di grande prestigio è la serie di strumenti e di materiali che sono stati messi a disposizione dell'iniziativa. Infatti i vari momenti delle quattro giornate avranno luogo nella Basilica di San Petronio coi suoi organi organici di Lorenzo da Prato (1471-75) e Baldassarre Malamini (1596), nella chiesa di San Procolo (Organo Malamini del 1580), nella chiesa della Santissima Trinità (organi: Giacobazzi del 1690, Cipri del 1567, Mazzetti

del 1815 e Sarti del 1845), all'Accademia Filarmonica (organo Traeri del 1673), al Museo di San Colombano, coi clavicembali e organi storici della Collezione Tagliavini, e infine al Museo della Musica, dove si trovano le edizioni antiche delle musiche di Claudio Merulo oggetto della masterclass. L'intento programma, che si svolge in italiano e in inglese, prevede anche concerti serali di Francesco Cera e Luca Scandali, mentre al termine dell'ultima giornata, con la consegna degli attestati di partecipazione al corso, il concerto verrà tenuto dagli allievi. La masterclass è aperta a dieci partecipanti effettivi e ad un gruppo di uditori, e per ogni informazione sulle condizioni e modalità di iscrizione si può consultare il sito www.arsamonica.com. E' possibile avvalersi dell'ospitalità presso strutture bolognesi come la Residenza San Martino (Via Oberdan, 25, tel. 051239443) o l'Ospitalità San Tommaso d'Aquino (Via San Domenico, 1, tel. 0516564811). (S.M.)



«Frate Jacopa» su giustizia e pace

«Il Tempo del Creato» è la celebrazione cristiana per ascoltare e rispondere al grido del creato: la famiglia ecumenica nel mondo si unisce per pregare e proteggere la nostra casa comune.

A Bologna sono la parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo, la Fraternità francescana Frate Jacopa e la rivista «Il Cantico» a proporre domenica 17 alle 16 nella Sala Santa Maria di Fossolo (via Fossolo, 29) l'iniziativa «Che scorrono la giustizia e la pace», per una pagina di approfondimento sul messaggio di Papa Francesco per il Tempo del Creato 2023. Il relatore sarà don Stefano Culiersi, docente di Liturgia e Storia della Teologia e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. L'incontro sarà trasmesso in diretta Facebook sul profilo di Santa Maria Annunziata di Fossolo e in differita sulla pagina youtube della Fraternità francescana Frate Jacopa. Info: tel. 051493701 - cell. 3282288455 - www.coopfratejacopa.it - info@coopfratejacopa.it

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato: monsignor Alessandro Benassi, amministratore parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso, parroco Roberto Bassu, Oblato di Maria Immacolata. Rettore del Santuario della Beata Vergine del Soccorso. **USMI.** Sabato 16 alle 9, nell'Istituto Maria Ausiliatrice (via Jacopo Della Quercia, 5), l'USMI con tutte le comunità religiose della diocesi invita ad riflessione su: «La Chiesa e la vita religiosa femminile, la vita consacrata in una Chiesa sinodale» con monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità.

parrocchie e chiese

PARROCCHIA SAN GIROLAMO DELL'ARCOVEGGIO. Nella parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveggio festa per il patrono. Lunedì 18 festa per il 30° di ordinazione presbiterale del parroco don Milko Ghelli. Mercoledì 20 alle 20.30 assemblea parrocchiale. Venerdì 22 alle 9 Messe con Unzione degli Infermi. Alle 17.30 Adorazione eucaristica, alle 18 Rosario, Vespri e Benedizione. **SANTA MARIA DELLA VITA.** Oggi solennità di Santa Maria della Vita. Alle 19 Messa solenne presieduta da monsignor Francesco Cavina, vescovo emerito di Carpi. Durante la celebrazione sarà eseguita la Messa dal Codex Las Huelgas cura di InImum Ensemble diretto da Elena Modena. **PARROCCHIA ALEMANNI.** Nella parrocchia di Santa Maria lacrimosa degli Alemanni dal 30 settembre al 1 ottobre festa della Patrona. Giovedì 14 settembre alle 21 «Il diario di A Girotti e il beato G. Fomasini» con Sandra Deoniti e don Angelo Baldassarri. **NOSTRA SIGNORA DELLA FIDUCIA.** In occasione della Festa Parrocchiale di Nostra Signora della Fidia, sabato 16 e

«La vita religiosa femminile in una Chiesa sinodale», incontro di riflessione dell'Usmi Sabato 16 a Monte San Giovanni giornata degli Scout cattolici d'Europa

domenica 17 gli Alberi Parlanti raccontano la Creazione. La realizzazione è dovuta a Daimò APS di Gabriele Morandi, che ha curato direzione artistica e produzione, col supporto di Marina Caria, per l'allestimento e la realizzazione delle maschere, e di Gabriella Lamanita, per testi e brani musicali. Filo conduttore il Cantico delle Creature di san Francesco, un allestimento naturalistico combina poesia e musica per offrire sensazioni gradevoli ed emozioni profonde che inducano riflessioni, come suggerito da Papa Francesco nell'Enciclica «Laudato si».

spiritualità

I 13 DI FATIMA. Come a Fatima in risposta all'invito della Madonna. Mercoledì 13 Settembre alle 20.20 incontro al Meloncello. Alle 20.45 salita al Santuario meditando il Rosario. Alle 21 Rosario e confessioni. Alle 22 Messa. **COMUNITÀ DEL MAGNIFICAT.** Dal 3 all'8 Ottobre nell'Eremo Magnificat - Castel dell'Alpi giornate di ascolto e di preghiera sul tema: «Il Rosario: salvezza del mondo nella preghiera a Maria» con il biblista Don Primo Gironi ssp. Info: 328.2733925

associazioni

SCOUT DAY. Una giornata da scout con gli scout! Sabato 16 settembre, dalle 15.30 alle 18 nella sede principale degli Scout d'Europa cattolici di Monte San Giovanni (Monte San Pietro) in via Lavino 308 (di fronte alla Chiesa di San Giovanni Battista) giochi, attività, canti e tutte le informazioni per conoscere chi sono e cosa fanno gli Scout d'Europa cattolici.

Per chi non possa partecipare, dal sabato successivo gli Esploratori e le Guide (12-16 anni) si trovano a Monte San Giovanni e i Lupetti e le Coccinelle (8-11 anni) a Zola Predosa, presso la chiesa di San Tomaso, via Tasso 15. Per info: www.scout-nsp.eu, tel. 3384462771.

SERATE NEL CINQUESTRA. Mercoledì 13 organizzato da Centro San Domenico alle 21, si terrà un incontro su «Guerra e oltre la guerra» con Gastone Breccia (docente all'Università di Pavia), Francesca Rigotti (Università di Göttingen), Modera Andrea Santangelo archeologo, esperto di storia militare. L'incontro sarà nel chiostro del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13). **COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII.** Lunedì 11 settembre alle 21.15 andrà in onda su Rai 5, canale 23 del Digitale Terrestre, «Solo Così Belle», il film ispirato alle Case

famiglie di don Oreste Benzi.

ACLI. Sabato 9 nella Sala del Consiglio del Comune di Castiglione dei Pepoli, le Acli di Bologna hanno donato tre defibrillatori, per la sicurezza e la salute dei residenti nei comuni di Castiglione dei Pepoli, San Benedetto val di Sambro, Alto Reno Terme (Cranagione). L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto «GenerAttori di comunità: per un nuovo welfare in Appennino» che coinvolge giovani e anziani in uno scambio intergenerazionale

cultura

LA BADIA VIVE. Prosegue fino a ottobre la nuova stagione della Badia di Lavino di Monte San Pietro (via Mongiorgio 4) che punta alla valorizzazione storica e turistica dell'Abbazia di San Fabiano e Sebastiano. Oggi alle 17, visita guidata alla Badia a cura di Paolo Foschi, J. Alain.

ROADMAP TO INCLUSION. Rassegna estiva dell'Arca di Noè che racconta la disabilità e l'inclusione. Martedì 12 dalle 20 alle 21.30 proiezione di «Un giorno la notte» al Fuori Orsa del DLF. L'evento è in collaborazione con AIBXC baseball per ciechi, con la presenza dei registi e protagonisti.

VOCI E ORGANI DELL'APPENNINO. Venerdì 15 alle 21.00 nella Chiesa di Silla (Gaggio Montano), concerto «Splendori musicali europei» con classi di organo, canto barocco e violino del Conservatorio di Ferrara. Musiche di Monteverdi, Grandi, Frescobaldi, Bach, J. Alain. **SCUOLA ACHILLE ARDIGO.** Martedì 12 dalle 15 alle 17.30 nella Sala Tassinari - Palazzo d'Accursio incontro su «Co-programmazione e co-progettazione:

opportunità e criticità degli strumenti» con Erika Capasso (Presidente FIU), Luciano Gallo (ANCI Emilia-Romagna), Tommaso F. Giupponi (Università di Bologna e CTS Scuola Ardigo), Luca Gori (Scuola Superiore Sant'Anna Pisa) e Alceste Santuari (Università di Bologna). **TBCO.** Torna in Piazza Verdi tra musica dal vivo e di set d'autore, la rassegna dal titolo «Terrazza Nouveau by TicketSms». Giovedì 14 alle 20.30 Rubén Peloni Trio, presenta «La historia del Tango». Per gli appuntamenti al «Clubbing music cult», il format innovativo di dj set d'autore il 16 settembre dalle 20.30 si esibirà Gaznevada Prenotazione tramite il sito www.tbco.it

CRINALI 23. Oggi dalle 16 alle 19 a San Benedetto Val di Sambro chiesa di Sant'Andrea, percorso ad anello con partenza dalla chiesa di Sant'Andrea, passando per le rovine della chiesa di Monte Armato. Durante il cammino concerto di Silvia Donati (voce) e Alberto Capelli (chitarra). **COMUNE DI MONGHIDORO.** Oggi all'Alpe di Monghidoro - Rifugio Fantomo dalle 8.30, ritorno all'annuale appuntamento con «Alpe 4 Free» dedicato agli appassionati della mountain bike, in tutte le sue discipline e sfumature, ma anche a chi vorrà provare per la prima volta questo sport. Info: www.bolognamontanabikearea.it

società

I VESTITI DELLE STAR. Dal venerdì 15 settembre a domenica 15 ottobre, la Galleria Cavour ospiterà un'esclusiva esposizione di capi iconici indossati da grandi dive tra gli anni '70 e '80 e '90 provenienti dalla Collezione Matteucci.

cinema

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Barbie» ore 16 - 18.30 - 21. **TIVOLI** (via Massarenti 418) «Barbie» ore 21.

S. ANTONIO DI SAVENA

Una veglia di preghiera per i cristiani in Pakistan

Veglia di preghiera per il ritorno della pace e dell'armonia in Pakistan dopo gli ultimi episodi di violenza verso chiese e case dei cristiani. Promossa da Pax Ghibi, Libera Pagine e parrocchia Sant'Antonio di Savena, si tiene oggi alle 20.45 nella parrocchia (via Massarenti 59). Partecipa suor Ida Porriño, Figlia di San Paolo, delegata in Pakistan.



Esposto solo oggi dalle 10 alle 12.30 il gioiello del Re Sole

Oggi dalle 10 alle 12.30 la basilica di Santa Maria della Vita (via Cavature 10) ospita ed espone il prezioso «Gioiello del Re Sole». Il piccolo e raro monile racchiude un'importante memoria storica: fu infatti donato da re Luigi XIV allo storico bolognese Cesare Malvasia in segno di gratitudine per avergli dedicato l'opera «Felsina Pittrice. Vite dei pittori bolognesi» (1678). Per volere testamentario di Malvasia, il gioiello fu donato all'Arciconfraternita di Santa Maria della Vita e viene esposto al pubblico solo ogni 10 settembre, in memoria di una guarigione da lui ottenuta per intercessione della Madonna della Vita.



MUSEO DELLA MUSICA

Si conclude (s)Nodi col quartetto «tellKujira»

Al Museo della musica (Strada Maggiore 34) martedì 12 alle 21 si chiude il Festival (s)Nodi con tellKujira, un quartetto da camera di Bologna che suona chitarre elettriche al posto dei violini. Musica apolide, flessibile e aperta alla contaminazione che si muove tra contemporanea, elettronica, art rock e free jazz.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DA OGGI A MARTEDÌ 12. A Berlino (Germania) interviene all'incontro internazionale «L'audacia della pace» organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio.

MERCOLEDÌ 13. Alle 16.30 a Villa Pallavicini incontro con i referenti, educatori, collaboratori dei Doposcuola di tutta la diocesi sul tema «Che doposcuola sognano?».

DOMENICA 17. Alle 9 al Parco Tanara a Bologna Messa per la «Festa dei bambini». Alle 11.15 nella parrocchia di Calcaro celebra la Messa e amministra il sacramento della Cresima. Alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di Silla Messa e trasferimento in chiesa della salma di don Enea Albertazzi.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Mercoledì 13. Dalle 14 alle 18 a Villa Pallavicini Festa dei Doposcuola della diocesi con incontro con l'Arcivescovo.



Madonna dei Boschi a Rastignano

Mercoledì 13 giungerà in Piazza Piccinini la Madonna dei Boschi che darà l'avvio alla festa della parrocchia di Rastignano, fino al 18 settembre. Seguirà, in chiesa, l'incontro con Suor Maria Gloria Riva sul tema «La bellezza salverà il mondo». Giovedì 14 proiezione di «Rastisummer 2023» con i video di tutti i campi estivi. La festa continuerà giovedì 15 con l'inaugurazione della mostra su Gino Bartali. «Ogni anno la nostra grande famiglia di Rastignano si mette in moto a settembre, attratta dalla dolcezza dell'immagine



della Madonna dei Boschi - dice il parroco don Giulio Gallerani -. Per sei giorni e sei notti abbiamo la fortuna di poter contemplare la radice della nostra vita: una mamma che ci nutre di se stessa». Durante la festa saranno sempre aperti lo stand gastronomico, il Chiosco Giovani, la pesca e la sottoscrizione a premi di beneficenza. Sono previsti tornei sportivi, piano bar e karaoke. Domenica 17 Festa degli Anniversari di Matrimonio con pranzo comunitario. Lunedì 18 infine incontro col giornalista Nando Sanvito, che presenterà il Tour De France 2024, la cui prima tappa passerà per Rastignano.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

12 SETTEMBRE
Filii padre Giuseppe, dehoniano (1997)

13 SETTEMBRE
Bernardi don Aurelio (1992), Roda don Carlo (2011), Polacchini don Antonio (2015)

14 SETTEMBRE
Romagnoli monsignor Angelo (1964), Verlicchi don Angelo (1977), Paganelli don Ardilio (1997), Zamparini don Paolo (2011)

17 SETTEMBRE
Marini don Enrico (1985), Mensi don Umberto (1990), Ravaglia don Giovanni (2016)

MUSEO

Siracusa, la Vergine delle lacrime

Al Museo della Beata Vergine di San Luca, che riprende i suoi eventi, mercoledì 20 alle 18 Gioia Lanzi tratterà, nel 70° anniversario, della miracolosa lacrimazione della Madonna di Siracusa, di cui il nostro arcivescovo ha inaugurato il 25 marzo l'anno dedicato. L'eccezionale lacrimazione dell'agosto-settembre 1953 ebbe subito grandissima notorietà, e le riproduzioni dell'immagine miracolosa si diffusero ovunque. Una giunse fino a Bologna in una piccola copia cartacea appesa da un automobilista che uscì indenne da un incidente. Ricordiamo che agli inizi degli anni '60 noi maturandi del «Galvani» andavamo a quell'immagine ogni giorno di giugno, in attesa dell'esame, recitando il Rosario. Le testimonianze delle grazie attribuite alla Vergine poi si moltiplicarono, e infine fu realizzata una vera cappellina per accogliere la vivissima devozione popolare, a Porta Saragozza, già dedicata a «Nostra Donna di San Luca». Segui il Museo sulla pagina Facebook dedicata.



Torna «Opmeetings» sabato al Convento S. Domenico nel 700° della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino

Anche quest'anno torna Opmeetings, il consueto appuntamento di fine estate di formazione e fraternità delle Edizioni Studio Domenicano, sabato 16 a Bologna nel Convento Patriarcale San Domenico (Piazza San Domenico 13). Questo il programma, nel 700° della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino (18 luglio 1223), maestro di pensiero, di fede e di vita. Alle 10.30 padre Giuseppe Barzagli, domenicano parlerà di «Ragionare nella fede. San Tommaso e don Giussani»; alle 11.30 padre Giorgio Maria Carbone, domenicano e Andrea & Antonia Acutis, genitori del beato Carlo Acutis tratteranno di: «Trasmettere la

fede alla scuola di nostro figlio Carlo». Dopo il pranzo, alle 14 padre Angelo Piagno, domenicano, archivista e bibliotecario del Convento Patriarcale San Domenico guiderà una visita alla basilica e al convento riservata ai partecipanti alla giornata; alle h. 14.45 padre Marco Salvio, domenicano, docente di Teologia fondamentale e Antropologia filosofica tratterà il tema «Bene e male. L'enigma del male e la sovrabbondanza del Bene»; alle 15.15 don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio Sport Chiesa di Bologna, presidente dell'Opera Gesù Divino Operaio animatore del Monastero Wi-Fi Bologna, Andrea & Franziska Spiezio, sposi ed educatori di

adolescenti e Massimo & Silvia Gandolfini, sposi, genitori e presidente del Family day - Difendiamo i nostri figli - parleranno di «Vivere la fede, educare alla vita»; infine alle h. 16.30 Massimo Gandolfini e Lorenzo Bertocchi, direttore del mensile «Il Timone» e del sito iltimone.org svolgerà il tema «Sfide, scenari e prospettive per il nostro tempo». Ingresso libero. Per informazioni: www.edizionistudiodomenicano.it/eventi/op-meetings-2023/; facebook.com/Esdlibri/; canale Telegram Edizioni Studio Domenicano (link d'invito: t.me/domenicani); canale YouTube Domenicani - ESD multimedia

Unitalsi, 9 seminaristi fra i pellegrini a Lourdes

Erano oltre 400 i partecipanti al pellegrinaggio a Lourdes dal 25 al 28 agosto, organizzato dalla Sezione Emilia-Romagna dell'Unitalsi. Vi hanno preso parte anche 9 seminaristi di Bologna, accompagnati dal Rettore monsignor Marco Bonfiglioli: un'esperienza che anche in passato è risultata molto utile ai futuri sacerdoti. Poter essere a contatto con i malati nei momenti in cui la devozione a Maria è talmente forte da far dimenticare le difficoltà del vivere quotidiano, fa comprendere molte cose sulla Carità e il bene al prossimo. Giornate intense dunque; non solo per l'inclemenza del tempo che ha messo a dura prova tutti, ma determinante per capire ciò che spinge a recarsi in quel luogo sacro nonostante tutto.



Il «gruppo» dei partecipanti al pellegrinaggio regionale

Il direttivo regionale dell'Unione cattolica stampa italiana ha visitato la Sala stampa e la macchina organizzativa della kermesse riminese, accompagnato dal responsabile comunicazione

Meeting, un abbraccio tra amici

La testimonianza: «Entusiasmo, disponibilità, gioia, professionalità: lo splendido esempio dei volontari»



La delegazione Ucsi Emilia Romagna al Meeting

DI MASSIMILIANO BORGHI

Diceva Dostoevskij che in un mondo dove la cattiveria e le angherie sembrano prevalere, sarà la bellezza a salvare il mondo. Chi a fine agosto ha avuto la fortuna di percorrere una parte dei 120 mila metri quadrati della superficie su cui si dipanava il Meeting di Rimini, penso converrà con me che sarà l'amicizia che salverà il mondo. Ecco quindi l'importanza di costruirla e di mantenerla. Anche Papa Francesco, nel suo messaggio inaugurale, ci ha ricordato come l'amicizia sia «un tema audace, perché va in controtendenza in un tempo segnato da individualismo e indifferenza, che generano solitudine e tante forme di scarto». Il Meeting, forte di un'affluenza che ha superato le 800mila presenze, con

oltre cento convegni e quasi 400 relatori internazionali, 15 mostre e 17 spettacoli, sarebbe niente senza la presenza dei 3000 volontari che lo caratterizzano e danno forma a quell'aggettivo, «amicizia», che qui ci è dato toccare con mano. Sono loro, in particolare il loro entusiasmo, la loro disponibilità, la loro gioia, la loro professionalità che mi hanno colpito. Per anni ho seguito il Meeting leggendo sui giornali o guardando qualche video degli incontri pubblici, direttamente dal loro sito Internet. Avervi partecipato però è tutta un'altra storia. La storia di un'amicizia che aumenta e diventa ancor più vera quando si dona a chiunque incontri. Assieme ai miei amici del direttivo regionale dell'Ucsi, la stampa cattolica, abbiamo visitato la Sala stampa e la macchina organizzativa del Meeting

accompagnati da Eugenio Andreatta, il responsabile della comunicazione. Giovani laureati o studenti universitari, tutti volontari, sono le menti pensanti o le braccia tuttora dell'evento. Chi dice che i giovani «non sono più quelli di un tempo», che non hanno ideali, che pensano solo a stare sui social, passano un'ora al Meeting e si ricredono. Nonostante che siamo «piombati» inesorabilmente dentro ai loro uffici mentre lavoravano, non ci hanno negato un sorriso, un racconto, un aneddoto, una foto assieme. Ci hanno aperto il loro cuore sulla falsariga di quel che faceva un tal ebreo di 2000 anni fa, talmente audace da darsi Figlio di Dio. Cesi non ha affascinato chi incontrava per il suo parlare proibito o per il suo savoir-faire, ma perché sapeva

accogliere, amare e perdonare. Non giudicare. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica, Mattarella, durante la sua visita al Meeting «l'amicizia comincia da noi. Dal nostro modo di essere. Dalla nostra voglia di dare più umanità al mondo che ci circonda. La speranza è in voi giovani. Prendetevi quel che è vostro. Comprensione e responsabilità e i doveri». Ricordando loro che «non ci sarà giustizia sociale senza giustizia ambientale e viceversa», spronandoli a «non rinunciare mai alle relazioni personali; all'incontro personale, affetto dell'amico, all'amore, alla gratuità dell'impegno». Grazie ragazzi per averci fatto capire, se ce ne fosse stato bisogno, che l'amicizia è una scelta, è condivisione di un'ideale, è vicinanza che si basa sulla sincerità, sulla stima, sull'aver fiducia e sul donarsi.

Bologna Sette IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

“In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini”
Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE
la domenica in uscita con **Avvenire**
Abbonamento annuale
edizione digitale € 39.99
edizione cartacea + digitale € 60
Numero verde 800-820084
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabette, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazioni Sociali **12POR** Rubrica Televisiva **Bologna Sette** www.chiesadibologna.it ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

13 SETTEMBRE 2023
VILLA PALLAVICINI
M.E. LEPIDO 196

3... 2... 1... DOPOSCUOLA

Il Cardinale incontra i referenti, educatori, collaboratori dei doposcuola

PROGRAMMA

- 14.00 - 14.30 Accoglienza e saluti istituzionali
- 14.30 - 16.00 **Momento formativo: "3... 2... 1... da dove ripartiamo?"**
- 16.00 - 16.30 pausa
- 16.30 - 17.30 **Dialogo con il Cardinale: "Che doposcuola sogno?"**
- 17.30 - 18.00 Comunicazioni per il nuovo anno e buffet di saluto

ISCRIZIONI

Per una migliore organizzazione è richiesta l'iscrizione cliccando sul link o inquadrando il QR

<https://forms.gle/KQH7gyoFNbU87pg6>

0516480742 ufficio.scolastico@chiesadibologna.it www.chiesadibologna.it